

"Aldilà della morte"

titolo originale

"Más Allá de la Muerte"

Samael Aun Weor

INDICE

Capitolo	1°	LA MORTE FISICA	pag.	3
Capitolo	2°	"AL DI LA' DELLA MORTE"	pag.	5
Capitolo	3°	LA LEGGE DEL RITORNO	pag.	9
Capitolo	4°	LA LEGGE E IL KARMA	pag.	14
Capitolo	5°	FANTASMI	pag.	47
Capitolo	6°	FATTI UMANI	pag.	49
Capitolo	7°	RACCONTI AVVINCENTI	pag.	22
Capitolo	8°	LO SDOPPIAMENTO	pag.	25
Capitolo	9°	FENOMENI MISTICI	pag.	28
Capitolo	10°	ESPERIENZE MISTICHE DI UN NEOFITA	pag.	31
Capitolo	11°	AFFARI	pag.	34
Capitolo	12°	LA LEGGE DEL LIBERO ARBITRIO	pag.	36
Capitolo	13°	MAGIA PRATICA	pag.	39
Capitolo	14°	MEDICINA OCCULTA	pag.	41

CAPITOLO PRIMO

LA MORTE FISICA

1- Cos'è la morte fisica?

R. La cessazione di tutte le funzioni organiche, la morte, il decesso.

2- Cosa c'è dopo la morte?

R. La morte è profondamente significativa. Scoprendo cosa c'è nella stessa conosceremo il segreto della vita. Quello che continua oltre il sepolcro può essere conosciuto solo da gente sveglia. Lei è addormentato e pertanto non conosce quello che c'è oltre la morte. Teorie ce ne sono molte, ognuno può formarsi la sua opinione, ma l'importante è sperimentare in forma diretta quello che appartiene ai misteri dell'oltretomba. Posso assicurarle che dentro l'ultra di questa grande natura vivono le anime dei defunti.

3- Perché esiste il timore verso la morte?

R. Il timore verso la morte si deve all'ignoranza, uno teme sempre quello che ignora. Quando la coscienza si risveglia, l'ignoranza sparisce e allora il timore allo sconosciuto, cessa d'esistere.

4- Sappiamo che il corpo fisico si disintegra nella sepoltura dopo la morte, cosa succede o dove va l'anima?

R. L'anima dei defunti continua nelle dimensioni superiori della natura. Questo significa di fatto che i defunti possono vedere il sole, la luna, le stelle, i fiumi, le valli, le montagne, come noi, ma in forma più splendida.

5- E' vero che dopo aver condotto una vita di cattiverie e libertinaggi, se noi ci pentiamo nel momento della morte, si può salvare l'anima?

R. Per l'indegno tutte le porte sono chiuse, meno una, quella del pentimento. E' chiaro che se ci pentiamo anche sia all'ultimo istante potremo essere aiutati al fine di ammendare i nostri errori.

6- Perché dopo morti torniamo a questo mondo come fantasmi?

R. E' bene sapere che dentro questo pianeta esiste un universo parallelo, regioni di una quarta dimensione dove vivono i defunti; tale mondo apparentemente invisibile interferisce con il nostro senza confondersi.

7- Dove va l'anima di un essere umano che si toglie la vita da solo?

R. Le persone suicide soffrono molto dopo la disincarnazione; vivono qui e ora nella regione dei morti e dovranno tornare ad un nuovo utero e rinascere in questa valle di lacrime e morire contro la loro volontà all'arrivare esattamente all'età in cui si suicidarono, tal volta nell'istante in cui si sentono più entusiasti della vita.

8- Sono la stessa cosa spirito e anima?

R. Uno spirito si è, una anima SI TIENE.
Sono poi differenti.

9- Gli animali e le piante hanno anima?

R. Sì ce l'hanno. Le anime vegetali sono conosciute in tutte le leggende universali con i nomi di Fate, ecc. Le anime animali sono creature innocenti. Ricordiamo la parola ANIMALE, se togliamo le ultime lettere, rimarrà cos': ANIMA.

9- Esiste un giudizio superiore dopo la morte e chi lo fa?

R. Dopo la morte dobbiamo rivedere tutta la vita che finisce di passare, la riviviamo in forma retrospettiva, con l'intelligenza e con il cuore. Conclusa tale retrospesione, allora dobbiamo presentarci davanti ai Tribunali di Dio, gli Angeli della Legge chiamati tra gli orientali: SIGNORI DEL KARMA; essi ci giudicheranno secondo i nostri atti e da tale giudizio, può risultare che ritorneremo nuovamente ad un nuovo utero per rinascere in questo mondo immediatamente, o che passeremo un periodo di vacanze nei mondi della luce e della felicità, o infine vederci obbligati ad entrare nell'interiore della terra dove sono i mondi inferni con tutte le sue pene e dispiaceri.

10- Quando un bambino muore al nascere, dove va la sua anima?

R. E' scritto che le anime dei bambini entrano nel Limbo, la regione dei morti, ma poi torneranno ad entrare in un nuovo utero e rinasceranno in questo mondo.

11- A cosa si deve la morte al nascere?

R. Si deve alla legge del destino; genitori che avevano bisogno di passare da questa dura lezione, che in vite anteriori furono crudeli con i loro figli e con questa sofferenza miglioreranno, impareranno ad amare.

12- Servono d'aiuto all'anima le messe che si fanno fare dopo morto?

R. qualsiasi rituale aiuta le anime dei defunti, è chiaro che le preghiere dei familiari portano consolazione alle anime dei defunti.

CAPITOLO SECONDO

"AL DI LA' DELLA MORTE"

1 - Perché nell'istante di morire alcuni piangono, altri cantano e altri ridono?

R. Questa domanda si divide in tre parti:

Primo: sta scritto che chi vive piangendo muore piangendo.

Secondo: Ci sono casi in cui il moribondo canta ricordando momenti felici del passato e

Terzo: usano sorridere, (anche se questo non è molto comune) probabilmente ricordando scene simpatiche della loro esistenza.

2 - Chi ordina all'anima di uscire dal corpo affinché possa essere sepolto?

R. Nell' istante in cui il moribondo esala il suo ultimo respiro, arriva al letto mortuario un Angelo della Morte; di questi ne esistono legioni.

L'Angelo Funebre taglia il cordone d'argento o filo della vita che connette l'anima con il corpo fisico.

Il moribondo usualmente vede tale angelo in forma spettrale e la falce con la quale si rappresenta è certamente reale, detto strumento di lavoro, serve esattamente affinché tale Deità possa tagliare il filo dell'esistenza.

3 - Cosa mangiano e con cosa pagano i defunti?

R. Qui nel Messico abbiamo il giorno dei defunti, il 2 di Novembre di ogni anno.

In questo giorno le persone visitano il cimitero, mettono candele accese nei sepolcri; e nei piatti, contenitori e vasi, quegli alimenti e bibite che più piacevano al defunto quando viveva.

E' costume di molte persone mangiare dopo questi avanzi e qualsiasi cosa che abbia qualcosa di sensibilità psichica, potrà notare che a questi cibi manca il "principio vitale".

Le persone semplici pensano giustamente, che il caro defunto si alimenti con questi cibi.

Non c'è dubbio che realmente i morti mangino, non la parte fisica degli alimenti, ma i suoi alimenti diremo di tipo eterico, sottile, sconosciuto alla vista fisica ma percettibile alla chiaroveggenza, non dobbiamo dimenticare che in ogni alimento fisico esistono alimenti eterici, facilmente assimilabili dai defunti.

I disincarnati possono visitare un ristorante del mondo fisico, saluteranno i vivi, ed il loro subcosciente gli risponderà, chiederà il pasto ed è chiaro che l'ego interno del padrone del ristorante porterà a tavola forme mentali simili ai piatti e agli alimenti che in quel locale si consumano, il disincarnato seduto sulla sua sedia, mangerà di questi "piatti sottili", fatti d'essenza del mondo mentale e pagherà con "moneta mentale", uscendo quindi dal ristorante

In tali condizioni è ovvio che i morti continuano a credere d'essere vivi e questo lo può evidenziare qualsiasi persona che abbia sviluppato la chiaroveggenza e le altre facoltà dell'anima.

4 - Dove abitano i defunti?

R. I defunti vivono i primi giorni nella casa dove morirono o nella clinica o ospedale dove morirono e dopo, siccome hanno da rivivere la vita che finiscono di passare, è chiaro che vivranno in quei luoghi dove abitarono prima.

5 - Come vestono i defunti?

R. Come erano abituati a vestire in vita; comunemente si vestono con la stessa roba con la quale furono sepolti.

6 - Che divertimenti hanno i defunti?

R. è chiaro che l'ubriaco continuerà ad andare nelle cantine, il regista nei cinema, il giocatore nella casa da gioco, la donna di malaffare dove vissero ed il libertino dove ci sono queste.

7 - Che sole illumina i defunti?

R. Il sole che illumina i vivi è lo stesso che illumina i morti, solo che questi vedono i colori più in la dello spettro solare.

Essi vedono colori che la retina fisica della gente mortale non percepisce.

8 - I defunti si bagnano e con che acqua?

R. E' ovvio che essi si bagnano con le stesse acque con le quali si bagnano i vivi, solo che essi usano l'acqua della quarta dimensione.

9 - Perché ci sono persone che muoiono più velocemente che altre?

R. Perché ci sono persone che si attaccano di più al mondo ed è chiaro che non vogliono andarsene e rimandano agonizzando ore e ore.

10 - Che speranza hanno i defunti?

R. Quello della speranza è molto assortito; dipende dalla qualità del morto.

La maggior speranza di un avaro, anche dopo morto, è raggiungere più ricchezze, poiché ha la coscienza addormentata; la maggior speranza di un uomo innamorato sarà poi, avere donne che lo adorino, che lo vogliano, che lo idolatrino, la maggior speranza di un uomo profondamente religioso, sarà di entrare nelle regioni ineffabili della Luce, ecc. ecc.

11 - Cosa cerca l'anima dopo aver lasciato il corpo?

R. l'anima cerca quello che vuole; la madre cerca suo figlio e a volte gli sarà visibile; lo sposo cerca la sua sposa, se l'adorava, e chi lascia tesori sotterrati, cercherà questi nel luogo dove lasciò le sue ricchezze, ecc.

12 - i defunti hanno autorità come nel mondo fisico?

R. Autorità esistono in tutti gli angoli dell'Universo, tanto nei vivi come nei morti, per esempio, le autorità delle anime perse che vivono nell'Abisso saranno gli stessi demoni, le autorità degli Ineffabili, saranno quelle che sono sopra di questi nella scala della gerarchia, però siccome le persone hanno la coscienza addormentata, è ovvio che continuano rispettando le autorità che esistono nel mondo fisico.

13 - Come vedono i morti il mondo dei vivi?

R. Essi vedono le stesse strade, le stesse città e le persone come se fossero vivi.

14 - Perché il defunto non si rende conto che è morto?

R. Il defunto continua a credere d'essere vivo perché ha la coscienza addormentata e costa molto lavoro fargli credere che non appartiene più al mondo dei vivi.

Siccome vedono le cose assolutamente uguali a come le vedevano in vita, è chiaro che non sospettano di essere morti.

15 - A cosa si dedicano i defunti?

R. Le persone, quando sono morte, continuano le occupazioni negli stessi compiti di quando vivevano, perché non sospettano che sono morti.

16 - Un defunto può andare dove vuole, come nella vita?

R. I defunti hanno piena libertà di muoversi in tutti gli ambiti dello spazio e per visitare tutti i luoghi.

17 - Con che luce si illuminano i morti?

R. Essi si illuminano con la luce astrale; tale luce è un fuoco staccato dal NIMBO del Sole e fissato sulla terra dalla forza di gravità e dal peso dell'atmosfera.

18 - Si sente qualche dolore nel morire?

R. La morte è dolorosa per i giovani e deliziosa per i vecchi.

Questo è simile ad un frutto, quando è già maturo cade per il suo stesso peso, ma quando è verde non cade e si potrebbe dire che soffre per il distacco.

19 - Dopo morto, uno può riconoscere il suo corpo nella bara?

R. Possono vederlo, ma non lo riconoscono perché siccome hanno la coscienza addormentata non credono mai che quello è il loro corpo, e pensano che si tratti del corpo di un'altra persona.

20 - Se la persona si rendesse conto che morì, potrebbe rimettersi nel corpo prima che lo seppelliscano?

R. Dopo d'aver tagliato il filo della vita, non è più possibile mettersi nel suo corpo; in questo caso quando la persona fosse cosciente che è realmente morto o si spaventerebbe bene, o si rallegrerebbe, tutto dipende dalle condizioni morali del defunto.

21 - Che consolazione riceve l'anima quando muore il corpo?

R. La consolazione dei disincarnati è la preghiera dei parenti, bisogna pregare per i morti.

22 - Una persona per morire ha la sua ora, giorno e minuto fissato?

R. Ogni persona che viene a questo mondo riceve un capitale di valori vitali; quando questo capitale finisce sopravviene la morte.

E' bene chiarire che possiamo risparmiare questi valori e allungare la vita.

Coloro che non fanno risparmiare i valori vitali disincarnano prima.

23 - Può un defunto portare un vivo nel mondo dei morti?

R. Noi Gnostici impariamo ad uscire a volontà dal corpo fisico, allora potremo visitare il mondo dei morti, i defunti lo stesso possono portarsi in

qualche occasione, le anime dei loro amici; questo succede specialmente durante il sonno, ma devono ritornare al mondo fisico al risveglio del sonno normale; questo significa che la visita al mondo dei morti si fa durante le ore del sonno del corpo.

24 - nel mondo dei defunti ci sono aerei, macchine, treni come nel mondo fisico?

R. Tutte le invenzioni che esistono nel mondo fisico vengono precisamente dalla regione dei morti; tali artefatti sono forme mentali che i disincarnati possono vedere, udire, toccare e palpare.

CAPITOLO TERZO

LA LEGGE DEL RITORNO

1 - Cosa si intende per ritorno?

R - Per ritorno gente comune e corrente intende il ritorno ad un nuovo utero, questo significa che possiamo reincorporarci in un nuovo organismo umano. Non c'è altro da dire che al ritornare, torneremo a nascere e ad esistere nella stessa forma e stesso modo vissuto da noi nella nostra precedente esistenza.

2 - Perché non ricordiamo le nostre vite passate?

R - La gente non ricorda le sue vite precedenti perché ha la coscienza addormentata; se l'avessero sveglia è chiaro che ricorderebbero le loro vite precedenti.

3 - Chi sono coloro che ritornano?

R - Finché uno abbia la possibilità di salvezza, può ritornare ad un nuovo utero e rivestirsi con un nuovo corpo fisico; però quando il caso è perso, quando ci siamo trasformati definitivamente malvagi, quando nessun castigo viene più a ritornarci utile, allora è chiaro che non torneremo più, non ci daranno più un nuovo corpo ed entreremo nei mondi inferni dove solamente si ode il pianto e lo stridore dei denti.

4 - Come possiamo comprovare che ritorniamo nuovamente a questo mondo?

R - Il ritorno a questo mondo dopo la morte, per alcuni è una teoria in più, per altri un dogma, una risata, una superstizione o una credenza; però per coloro che ricordiamo le nostre vite passate, il ritorno è un fatto; questo significa che solo ricordando le nostre esistenze anteriori, potremo evidenziare la cruda realtà della reincorporazione o ritorno a questa valle di lacrime; ma, ripetiamo, è possibile ricordare le nostre vite passate solo risvegliando la coscienza.

5 - Perché veniamo a questo mondo nuovamente?

R - noi ritorniamo a questo mondo con il proposito di trasformarci perfetti, poiché disgraziatamente siamo peccatori ed abbiamo bisogno di finire con i nostri errori.

6 - Cos'è che ritorna a questo mondo degli esseri umani?

R - Quello che ritorna a questo modo è l'anima del mancato

7 - Gli animali e le piante hanno anch'esse un loro ritorno a questo mondo?

R - Le anime delle piante, degli animali e delle pietre sono elementali della natura; anche loro ritornano a questo mondo in forma continua, per esempio, se una pianta si secca e muore, l'elementale di detto vegetale, rinasce in un'altra pianta; se muore un animale, l'elementale di questa creatura ritorna in un nuovo organismo animale, ecc., ecc., ecc.

8 - Esiste la predestinazione?

R - Ogni anima è l'artefice del suo proprio destino; se uno fa bene, poi riceve una buona fortuna e se fa cattive opere, rinasce in questo mondo per

soffrire e pagare tutto quello che deve; adesso si spiegherà il perché alcuni nascono tra cuscini di piume e altri in disgrazia.

9 - Vorrei ricordare la mia vita passata, ma siccome ho la coscienza addormentata, in che modo posso risvegliarla?

R - seguendo la strada della santità; è il cammino per svegliare la coscienza: Finisca con i suoi errori, si penta delle sue cattive azioni, si trasformi puro nei pensieri, parole ed opere; io le garantisco a lei che quando avrà raggiunto la santità vera la sua coscienza si sarà svegliata.

10 - perché molti non crediamo che abbiamo avuto vite anteriori?

R - Alcune persone non credono questo semplicemente perché non ricordano le loro vite passate e realmente non le ricordano perché hanno la coscienza totalmente addormentata.

11 - Lei Signore ricorda le sue vite passate? A lei risulta che esiste il ritorno?

R - E' chiaro che se non ricordassi le mie vite anteriori nemmeno mi proverei a difendere con tanta passione la dottrina del ritorno; fortunatamente ricordo con esatta chiarezza tutte le vite che ho avuto nel pianeta terra.

12 - Quante volte può ritornare una persona?

R - E' scritto con lettere d'oro nel Libro della Vita che uno ritorna a questo mondo 108 volte.

13 - Perché alcuni esseri umani ritornano come uomini altri come donne?

R - Tutto dipende dai fatti della vita; a volte dobbiamo ritornare in corpo femminile ed altre in corpo maschile; questo d'accordo con le azioni delle vite precedenti.

14 - Perché si dice che se trattiamo male gli animali può uno ritornare in un cavallo, in un cane o gatto; ecc.?

R - Le anime perse entrano nei mondi inferni; lì, come dicono le sacre scritture, passano per la morte seconda; è dopo questa morte che le anime condannate rimangono libere da ogni macchia; allora possono tornare a questo mondo, evolvono come elementari minerali ascendendo poi allo stato vegetale, quindi si reincorporano in un organismo animale e più tardi, riconquisteranno lo stato umano che in altri tempi persero; all'arrivare a queste alture gli si assegnano nuovamente 108 vite, con il proposito che si trasformino perfetti; ma se falliscono un'altra volta, si torna a ripetere lo stesso processo.

15 - A cosa si deve che nello stare in certi luoghi uno abbia la sensazione che già conosce talmente bene che può dare la parola d'ordine dello stesso?

R - Questo fenomeno è dovuto perché in vite passate stemmo in quel luogo.

16 - Quante opportunità ci sono di ritornare nell'essere umano? Quante in animale? Quante in vegetale? E quante in minerale?

R - Il ritorno negli esseri umani è già debitamente calcolato in 108 volte, ma il ritorno in organismi vegetali, o animali o semplicemente come elementari minerali, non ha un numero esatto.

17 - E' possibile passare dal regno vegetale all'umano, o dal regno animale al minerale?

R - Dal regno vegetale si passa all'umano, però attraverso il regno animale; questo significa che non possiamo saltare perché "la natura non fa salti". Se l'elementale animale si degenera, allora involuziona, retrocede, fino allo stato minerale passando naturalmente prima per il regno vegetale.

18 - In che dimensione si trovano i suddetti elementari del regno vegetale e minerale?

R - Le creature elementari vivono nella quarta dimensione della natura.

19 - Siamo gli stessi esseri umani dagli antichi tempi quelli che ritorniamo o alcuni spariscono definitivamente?

R - L'umanità attuale è molto vecchia; sta ritornando a questo mondo da milioni di anni.

20 - Quanto tempo aspetta un essere umano dopo la morte affinché gli diano nuovamente un corpo?

R - questo dipende dal destino di ognuno; alcuni rinascono immediatamente e altri ritardano molto tempo prima di ritornare.

21 - Uno studente che abbia cominciato a risvegliare la coscienza, al morire si può rendere conto del processo di ritorno?

R - Chi risveglia coscienza non necessita di attendere il momento della morte per ricordarsi delle vite passate, può ricordarle in vita, qui e ora.

22 - Considera la Gnosi giusto il fatto che milioni di esseri umani vivano nella più completa ignoranza sull'evoluzione, il ritorno, la realizzazione e il risveglio della coscienza?

R - Noi Gnostici consideriamo ingiusto che non ci siano predicatori sufficienti, o meglio diremo, missionari in quantità sufficienti a portare gli insegnamenti da per tutto; ma non abbiamo la colpa di tutto questo; quello che succede è che all'umanità l'unica cosa che interessa è divertirsi, fare denaro, darsi ai piaceri; se le persone fossero più comprensive si preoccuperebbero per questi insegnamenti e li divulgerebbero.

23 - Cos'è la morte seconda e cosa ha a che vedere con il ritorno?

R - La morte seconda marca il fine delle nostre passioni animali nei mondi inferni; questo significa che alla fine i condannati, i perduti, arrivano alla purezza originale e quando questo avviene escono dagli abissi infernali, che esistono nelle viscere della terra.

Allora come già dicemmo, tali anime tornano ad evolvere dalla pietra all'uomo.

24 - Quando sarà possibile che l'umanità possa intendere il perché dei ritorni?

R - L'umanità solo potrà intendere il perché del ritorno quando giunga al risveglio della coscienza.

25 - Perché le persone nascono e muoiono e ritornano a ripetere lo stesso disco?

R - Certamente la gente ripete, come dice lei, lo stesso disco, voglio riferirmi alla Legge della Ricorrenza. In ogni vita torniamo a ripetere tutto quello che facemmo nell'antioriore, più soffriamo le conseguenze del bene e del male che facemmo nella vita passata, questo è un circolo vizioso, ripetizioni di drammi, scene, amori, incontri con le stesse persone, ecc., ecc., ecc.

26 - Come faremo per uscire da tante ripetizioni?

R - Solo santificandoci potremo liberarci dalla Legge della Ricorrenza.

27 - Chi ci manda a prendere di nuovo un corpo fisico?

R - A questo mondo ci mandano gli Angeli del Destino; essi hanno annotati nei loro libri le buone e le cattive azioni.

28 - Se dopo la morte del corpo, l'anima va in cielo, come dicono diverse religioni, non è meglio rimanere là?

R - Il cielo è un premio ed una ricompensa per le nostre buone azioni, ma quando finisce la ricompensa allora è chiaro che dobbiamo tornare a questo mondo:

29 - Sarà vero che c'è l'inferno?

R - L'inferno con fiamme e fuoco, quella fossa con i carboni accesi e diavoli con forconi, è un simbolo che corrisponde ad una tremenda realtà, esistono i mondi inferni, mondi inferiori, regioni di amarezze dentro le viscere della terra, in questi abissi vivono le anime perse.

30 - Se alcune anime vanno all'inferno, come possiamo fare per liberarci di queste fiamme?

R - Insegnare la dottrina a tali anime è nostro dovere e sarebbe ingiusto, come già dissi in una domanda precedente, non predicare l'insegnamento in tutte le regioni del mondo.

31 - E' vero che le anime cadono in un pozzo pieno di fiamme, e non si bruciano?.

R - Dentro le viscere della terra esiste il fuoco e l'acqua; le anime fallite si identificano con questi elementi della natura e soffrono; ma il fuoco non le può bruciarle, ne l'acqua le può affogarle perché le anime sono incorporee, sottili. Visto da un'altra ottica, questo assunto delle fiamme, voglio dirvi a voi che tali fiamme o candele simboleggiano le nostre passioni animali.

32 - Chi vide queste fiamme e si rese conto che lì c'erano delle anime?

R - Qualsiasi persona intelligente sa che dentro l'interno della terra esiste il fuoco liquido. I vulcani così lo indicano; no serve essere saggio per vedere le fiamme; chiunque può vederle mescolate con lave e gas infiammabili.

33 - Cos'è la regione Purgatorio?

R - Le Religioni parlano sul Purgatorio e **sulla** Regione Purgatoriale; in realtà esistono zone molecolari inferiori e sommerse situate molto più in là della quarta dimensione. In tali zone molte anime che aspirano alla luce si purificano eliminando i **loro** peccati

34 - Sarà vero che credendo in Dio si può evitare l'inferno?

R - Molte persone credono in Dio e , senza dubbio, non fuggono dall'inferno, se uno vuole scappare dalla regione delle tenebre si deve trasformare in Santo.

35 - Sarà vero che imparando a memoria dei capitoli delle Bibbia, ci si libera dell'inferno?

R negli inferni ci sono molte persone che conoscono la BIBBIA a memoria con i punti e con le virgole.

36 - Potrebbe salvarsi qualcuno con il solo credere in quello che c'è scritto nella Bibbia?

R - La fede senza opere è fede morta, abbiamo bisogno di fede viva e questa si deve basare nelle buone opere. E' urgente vivere d'accordo con gli insegnamenti di Nostro Signore Gesù Cristo.

37 - E' un obbligo ritornare?

R - Finché non arriviamo alla perfezione, gli Angeli del Destino ci manderanno a questo mondo.

38 - Il ritorno sarà favorevole per pagare le nostre cattive azioni?

R - Tutte le sofferenze che abbiamo in questo mondo si devono alle cattive azioni delle nostre vite passate.

39 - Ritorniamo sempre nella stessa famiglia?

R - L'io continua sempre nella sua stessa semenza; questo significa che continuiamo nei nostri discendenti, ossia, ritorniamo nella stessa famiglia.

40 - Qual'è la differenza tra ritorno e reincarnazione?

R - Gli ego "RITORNANO" incessantemente, per ripetere drammi, scene, fatti qui ed ora. L'ego ritorna per pagare Karma e soddisfare desideri. La parola REINCARNAZIONE è molto esigente. Nessuno potrebbe reincarnarsi senza prima aver eliminato l'Ego. Assurdo sarebbe confondere la reincarnazione con il ritorno.

L'umanoide di coscienza addormentata Ritorna. Maestri come Gesù, Budda, Krishna, ecc. Reincarnano a volontà.

CAPITOLO QUARTO

LA LEGGE E IL KARMA

1 - Cosa si può rispondere al profano quando nel parlargli del ritorno lui dice che non può credere in questo, poiché nessuno è andato e tornato per raccontare quello che ha visto?

R - I giorni vanno e vengono; i soli ritornano al loro punto di partenza dopo migliaia di anni; gli anni ritornano tra una cosa e l'altra; le quattro stagioni, primavera estate, autunno e inverno, ritornano sempre, in maniera che non c'è necessità di credere nel ritorno visto che è tanto evidente che tutto il mondo lo sta vedendo tutti i giorni, così pure le anime ritornano, ritornano a questo mondo; questa è una legge che esiste in tutto il creato.

2 - Come possiamo dimostrare la legge del ritorno?

R - Risvegliando la coscienza possiamo evidenziare tutta la legge dell'eterno ritorno. Noi abbiamo sistemi, metodi di risvegliare la coscienza; la persona che è sveglia può ricordare tutte le sue vite passate. Per chi ricorda le sue vite passate, la legge del ritorno è un fatto.

3 - Perché ci sono alcune persone che essendo molto preparate, che lavorano molto e lottano per conquistare una posizione non la raggiungono e in cambio altre con meno preparazione e senza sforzo raggiungono l'esito desiderato?

R - Tutto dipende dalla legge del Karma. Questa parola (Karma) significa "azione e conseguenza". Se in vite passate abbiamo fatto molto bene, allora trionferemo con felicità nella vita presente, ma se in vite passate abbiamo fatto male, allora falliremo nella nostra vita attuale.

4 - Perché esistono famiglie che per quanto si sforzino non riescono ad avere amici da nessuna parte e per altre è tanto facile conquistarle dovunque vadano?

R - Nelle vite precedenti abbiamo avuto molti amici e nemici; al ritornare a questo mondo, ci ritroviamo a rincontrare questi amici e questi nemici e allora tutto si ripete tale e quale come successe; ma ci sono anche persone difficili che non vogliono avere amici, misantropi diremo, persone che si nascondono, si allontanano, che si appartano dalla società, solitari per natura e per istinto. Quando tali persone ritornano a questo mondo normalmente si vedono soli, nessuno simpatizza con loro. In cambio ci sono altre persone che in vite passate seppero compire i loro doveri con la società, e con il mondo, perfino lavorarono a favore dei loro simili; è logico che al ritornare a questo mondo si vedano circondate da quelle anime che nel passato o passate vite formarono il suo ambito, e quindi godano, come è naturale, di molta simpatia.

5 - Perché alcune padrone di casa no trovano mai nessuno che le aiuti fedelmente sebbene trattino bene le persone al suo servizio ed altre in cambio tutte le sono fedeli?

R - Quelle padrone di casa che non trovano servitù§ fedele e sincera, furono nelle vite precedenti, despota, crudeli con i suoi domestici ed ora non trovano realmente chi le serva, poiché elle non seppero servire nel passato e questo è la sua conseguenza.

6 - Perché ci sono persone che da quando sono nate stanno lavorando senza riposo come se stessero soffrendo una condanna fino a che muoiono, e in cambio altre persone vivono bene senza tanto lavoro?

R - Questo si deve alla Legge del Karma; la persone che lavorano eccessivamente e non progrediscono, nelle vite passate fecero lavorare molto altre persone, sfruttando i suoi sudditi in forma spietata ed ora soffrono la conseguenza lavorando inutilmente, per questo non progrediscono.

7 - Mio figlio contrasse matrimonio e gli andò complessivamente male, le aziende dove lui lavorava fallirono, chiese un prestito in banca per mettere su un negozio e andò fallito; tutto quello che incominciava falliva, dovette divorziare da sua moglie per i troppi litigi che avevano; dopo qualche tempo si risposò, e a quell'uomo che gli mancò solo chiedere l'elemosina, adesso si trova molto bene ed ogni giorno va meglio. A cosa si deve questo?

R - Esistono tre vincoli matrimoniali: il primo Karmico, il secondo Dermico ed il terzo Cosmico; i primi due sono di dolore, i miseria, fame, nudità, disgrazia; i secondi sono di successo, felicità, amore, progresso economico, ecc. ; e i terzi sono unicamente per le anime elette, pure, sante e portano, come è naturale, felicità inesauribile. Sul caso che lei mi pone, devo dirle che appartiene al primo ordine di questi tre stati matrimoniali (Karmico), non c'è dubbio che suo figlio e la sua prima moglie, soffrirono l'indicibile pagando le loro cattive azioni delle loro vite anteriori; è chiaro che essi in antiche vite furono anche marito e moglie, ma fecero molto male, non seppero vivere ed il risultato è il dolore.

Il nuovo matrimonio di suo figlio, fu benigno dal punto di vista economico; possiamo catalogarlo come di buona sorte, Dermico, diremo, risultato di buone azioni nelle vite anteriori; anche la seconda sposa visse con lui in vite passate e siccome con lei seguì una condotta migliore, il risultato è che ora gli cambio la sorte, gli migliorò la sua vita, questo è tutto.

8 - Mio figlio è cinque anni che è malato, abbiamo speso molto in dottori e no trovano la causa esatta della malattia; alcuni ci dicono che forse sia uno shock nervoso, perché è stato un ragazzo abbastanza intelligente nei suoi studi; altri suppongono sia stato vittima di lavori di stregoneria; Lei cosa ne pensa?

R - Evidentemente, con tutta la chiarezza possibile, risulta un castigo, un Karma mentale per il cattivo uso della mente in vite anteriori. Se lei vuole che suo figlio guarisca, lotti per guarire altri infermi mentali, con il proposito di modificare la causa originaria; ricordi che solo modificando la causa si modifica l'effetto; sfortunatamente i malati hanno una marcata tendenza a chiudersi dentro un loro proprio circolo; raramente nella vita si vede il caso di un malato che si preoccupi di curare altri malati; se qualcuno lo fa, è chiaro che guarisce dai suoi propri dolori, io le consiglio giacché in questo caso preciso che suo figlio non possa dedicarsi a guarire altri, lo faccia lei in nome suo; non dimentichi le opere di carità; si preoccupi per la salute di tutti i malati mentali che incontra sul suo cammino: faccia bene in gran quantità. Nemmeno dimentichi che nel mondo invisibile esistono Maestri molto saggi che possono aiutarla in questo caso concreto di suo

figlio; voglio riferirmi adesso in forma specifica al glorioso ANGELO ADONAY, l'Angelo della Luce e dell' Allegria. Questo maestro è molto saggio e se lei si concentra intensamente pregandogli in nome di Cristo di guarire suo figlio, sono pienamente sicuro che in nessuna maniera negherà di fare questa opera di carità; ma non dimentichi: "Chi si aiuta Iddio l'aiuta", preghi e faccia del bene in quantità, questa è la strada.

9 - Ebbi l'opportunità di presenziare un caso di un matrimonio a Santa Barbara in Colombia; avevano un negozio molto grande e da un momento all'altro gli si incendiò; da questo il signore si ammalò e morì tubercoloso; 20 anni dopo incontrai sua moglie che era sul punto di morire anche lei tubercolosa; A cosa si deve questo?

R - E' bene che lei sappia che la tubercolosi si deve alla mancanza di religione nelle vite anteriori, il materialismo alla vita senza devozione e senza amore a Dio; se il signore morì tubercoloso, poiché questa è la causa e perse i suoi beni, è chiaro che finì con le proprietà di altre persone nella vita precedente. Bruciò e gli bruciarono, fece danno e lo fecero a lui; questo si chiama Karma, castigo. Alla sposa la tubercolosi non arrivò a danneggiarla completamente perché la mancanza di religiosità nella vita precedente, non fu del tutto cruda; ci fu qualcosa di leggero nella spiritualità.

10 - Ho un figlio molto buono che lavorava e tutto quello che guadagnava me lo consegnava, ma si innamorò di una signora di età, amica mia che aveva tre figli da un signore sposato; si mise a vivere insieme a lei senza sposarsi e nonostante che lui lavorasse non gli bastava il denaro al punto che ricorse a me, chiedendomi una certa quantità di denaro dicendomi che li avrebbe impiegati per aprire un negozio, cosa che non fece mai, ma quando finì i soldi che gli avevo prestato, la signora lo lasciò, adesso vive solo, lavora, ma è completamente rovinato. A cosa si deve questo?

R - A semplice vista risalta l'adulterio con tutte le sue dolorose conseguenze: perdita di denaro, cattive situazioni, sofferenze morali intense, ecc., ecc.; questo è il risultato dell'errore.

11 - Vorrei che mi dicesse se potrebbe migliorare la sua situazione.

R - Se in un piatto della bilancia cosmica mettiamo le buone azioni e nell'altra le cattive e queste ultime pesano di più, è chiaro che la bilancia si sposterà contro di noi causandoci amarezze, ma se mettiamo buone opere nel piatto, possiamo inclinare la bilancia a nostro favore, allora la nostra sorte migliorerà notevolmente. Se questi suo figlio si dedicherà a fare del bene la sua sorte migliorerà.

12 - Ho un figlio di venti anni, che da due anni non vuole più vivere in famiglia, ma in casa di mie amiche; non ha voluto studiare ne lavorare, viene per un mese a casa, si sente felice per qualche giorno e dopo inizia a non piacergli nulla; allora se ne va un'altra volta via di casa; Vorrei che lei mi dicesse a cosa si deve questo?

R - Questo figlio le ha creato solo problemi. È chiaro che il risultato del disordine sarà il dolore. Non c'è dubbio che lui non vuole imparare a vivere; però bisogna trattarlo il meglio possibile con infinita pazienza e amore. Non ho dubbio che in futuro avrà forti ostacoli con amare conseguenze. Allora comincerà a comprendere la necessità di stabilire l'ordine nella sua vita.

CAPITOLO QUINTO

I FANTASMI

1 - Lei ha visto qualche volta un fantasma?

R - Alcune persone credono nei fantasmi, altre dubitano e altre ancora se ne burlano. Non ho bisogno di credere, né di dubitare, né di burlarmene, per me i fantasmi sono un fatto.

2 - Le risulta che esistono? Li ha mai visti?

R - Amico mio. Non é fuori luogo raccontarle un caso molto interessante. Ero ancora molto giovane ed avevo una fidanzata molto particolare che si chiamava Angela, ora già morta. Un giorno, quando era ancora viva, me ne andai da lei senza salutarla verso le coste dell'Atlantico, e presi alloggio nella casa di una nobile anziana che non mi negò l'ospitalità. Sistemai la mia stanza all'interno della sala, la cui porta dava direttamente sulla strada. Il mio letto era una branda di tela totalmente tropicale, e siccome c'erano molti moscerini, zanzare, ecc., mi coprii con un panno molto fino e trasparente.

Una notte mentre ero sdraiato sonnecchiante sul mio letto, improvvisamente per tre volte qualcuno bussò in modo cadenzato alla mia porta; nell'istante in cui mi sedetti sul letto per alzarmi e andare verso la porta, sentii un paio di mani che penetravano attraverso il panno e si avvicinavano a me pericolosamente fino ad accarezzarmi il volto.

L'apparizione non si fermò lì, oltre a quelle mani, mi apparve un fantasma umano con le sembianze di quella fidanzata che francamente non mi interessava. Il fantasma piangeva dicendomi frasi come: "Ingrato! Te ne sei andato senza salutarmi ed io che ti volevo e ti adoravo tanto con tutto il cuore, ed altro..." Avrei voluto parlare, ma tutto fu inutile perché mi si bloccò la lingua, allora ordinai mentalmente a quel fantasma di sparire immediatamente. Seguirono nuovi lamenti e recriminazioni, e alla fine disse, "ebbene me ne vado", allontanandosi lentamente.

Alla vista di quell'apparizione che se ne stava andando, un pensiero nuovo, una idea speciale sorse nella mia mente: dissi a me stesso questo é il momento di sapere che cosa sia un fantasma, di cosa é fatto, cosa ha di reale. Ovviamente, ragionando in quel modo, sparì in me il timore e mi si sbloccò la lingua, allora potei parlare e ordinai al fantasma: "No, non se ne vada, ritorni, ho bisogno di parlarle". il fantasma rispose: "Va bene allora ritorno".

Non é di troppo affermare che alle parole seguirono i fatti e il fantasma ritornò. La prima cosa che feci fu esaminare le mie facoltà per assicurarmi che queste funzionassero correttamente. Mi dissi: non sono ubriaco, non sono ipnotizzato, non sono vittima di nessuna allucinazione, i miei cinque sensi sono a posto, non ho motivo di dubitare.

Una volta che accertai il buon funzionamento dei miei cinque sensi, procedetti all'esame del fantasma. Dissi all'apparizione: mi dia la mano. Chiaramente questa non rifiutò la mia richiesta e mi stese la destra, presi il braccio della singolare figura che avevo di fronte e potei notare un battito ritmico normale come se avesse un cuore. Auscultai il fegato, la milza, ecc.: tutto funzionava correttamente, ma la qualità di quella materia sembrava piuttosto come protoplasmatica, sostanza gelatinosa simile talvolta nel tatto al vinile.

Feci quell'esame alla luce di una lampada accesa e durò circa mezz'ora. Poi salutai il fantasma dicendo: può ritirarsi, sono soddisfatto dell'esame. Il fantasma, facendo molte recriminazioni, si ritirò piangendo amaramente.

Pochi momenti dopo la padrona di casa bussò alla porta, credeva che avessi mancato di rispetto alla casa, venne a dirmi che l'ospitalità era solo per me e che si meravigliava che io vi avessi invitato delle donne. Mi scusi signora - fu la mia risposta - io non ho portato nessuna donna qui, mi ha fatto visita un fantasma e questo é tutto (chiaramente le raccontai la storia). La signora rimase convinta, e rabbrivì terribilmente quando sentì un freddo spaventoso dentro la stanza durante la stagione calda, che confermò la veridicità del mio racconto.

Presi nota del giorno, data e ora dell'avvenimento. Più tardi, trovandomi con quella fidanzata, le raccontai la storia.

Ella si limitò a dirmi che in quella notte e a quell'ora da me citata, dormiva e sognava di stare in un luogo della costa e che conversava con me in una stanza simile ad una sala. Mi dissi, é chiaro che quella fidanzata si era coricata pensando a me, e il suo fantasma mi fece visita. Il fatto strano fu che alcuni mesi dopo quella fidanzata morì, e una notte, riposando nel mio letto, il fenomeno si ripresentò, ma questa volta il fantasma decise di coricarsi vicino a me pieno di premure e affetto. Vedendo che tutto prendeva una brutta piega, non mi restò altro rimedio che ordinarli molto severamente di ritirarsi per sempre e di non disturbarmi più durante la mia vita; il fantasma così fece e non tornò mai più.

3 - Molto interessante il suo racconto, signore vorrebbe raccontarci un altro caso simile?

R - Con molto piacere, amico mio. Una volta arrivò in città una povera giovane donna, era in una pessima situazione economica; si trattava di una ragazza onesta e mi chiese un lavoro. Non ebbi problemi ad assumerla come donna di servizio e fu molto zelante; sfortunatamente a pochi giorni dalla sua assunzione si manifestarono una serie di fenomeni psichici straordinari, che non soltanto turbarono i miei familiari, ma anche tutta la gente del vicinato.

In sua presenza i piatti si alzavano per aria per schiantarsi e frantumarsi contro il pavimento; i tavoli e le sedie danzavano da sole e cadevano pietre dentro la nostra casa. Non era molto piacevole per noi, mentre mangiavamo, veder cadere negli alimenti dentro i piatti, pietre, terra, ecc. Quella giovane aveva nella sua mano destra un anello misterioso con una iscrizione: "Ricordati del tuo amico Luzbel". Il fatto più interessante è che, essendo lei in una cattiva situazione economica, riceveva sempre dal citato amico alcune monete che le bastavano per mangiare. Tale denaro arrivava dall'aria, e lei semplicemente lo raccoglieva. La ragazza raccontava che il suo "amico" le diceva che viveva nel mare e che voleva portarsela nel fondo dell'oceano.

Noi molte volte facemmo scongiuri per allontanare il suo compagno invisibile, però questo ritornava con più forza, rifacendo le sue peripezie, e la gente naturalmente non smetteva di allarmarsi. Alcuni giovani s'innamorarono di lei, ma quando cercavano di avvicinarsi, piovevano pietre su di loro e impauriti fuggivano.

Più tardi, quella ragazza si allontanò da tutti quei luoghi della città. Che fine fece? Non lo sappiamo. Quello che potemmo confermare é che tale amico Luzbel era semplicemente un elementale dell'oceano. Non c'è dubbio che ella aveva molto della natura degli elementali; come lo confermavano i suoi occhi, il suo sguardo, il suo corpo, la sua forma d'essere, ecc.

CAPITOLO SESTO

FATTI UMANI

1-Vado a raccontarvi un caso che mi successe qualche tempo fa.

Lasciammo la casa in cui vivemmo per undici anni e nella quale ci andò abbastanza male; siccome avevamo lasciato alcune cose, mia zia ed io ritornammo dopo pochi giorni; nell'entrare ci venne immediatamente un odore di cadavere putrefatto; siccome la casa era stata lasciata completamente pulita, con la curiosità salii al piano superiore per controllare ed entrai in una delle camere da letto, vedendo nel posto dove era uno dei letti, un fosso profondo come se avessero dovuto metterci una bara; lanciai un grido e all'udirlo mia zia salì, al vedermi tanto spaventata, uscimmo immediatamente da lì ritornando alla casa dove abitavamo. Da lì cominciai a perdere l'appetito; poco a poco mangiavo meno fino a che arrivò il momento che non riuscivo ad inghiottire nessun alimento, in due mesi dimagrii 20 Kg; mi dovettero ricoverare in un sanatorio e mi visitarono tutti gli specialisti; nessuno diceva cosa avevo e stavo morendo con un dolore nello stomaco che non mi lasciava nemmeno un minuto; medicine, alimenti, nulla poteva passare, tutto doveva essere iniettato.

A otto giorni dal ricovero, entrai in stato di coma, i medici persero la speranza di guarirmi; pronosticarono che era cancro e il mio corpo veramente esalava l'odore del corpo canceroso; volevano operarmi e i miei familiari non lo permisero, vedevano sempre insieme a me un medico in cappa bianca sconosciuto sia per me che per i miei familiari, poiché non aveva esistenza nel mondo fisico. Tale medico, per tutti invisibile eccetto per me, mi rianimò e promise di guarirmi. Certamente la parola si compì e fui guarita miracolosamente.

Quando i dottori mi operarono con il proposito di scoprire la causa della mia malattia, con meraviglia scoprirono che ero completamente guarita; il supposto cancro non esisteva.

Potrebbe Lei dirmi cosa successe? Quale fu il motivo della mia malattia? Questo è stato per me sempre un enigma.

R- Con grande piacere darò risposta alla sua domanda. Mi permetta di dirle, signorina, che nella sua passata esistenza, passata precisamente qui nella città capitale del Messico, Lei commise un atto di Magia Nera con un'altra persona, producendole la morte e il risultato fu la sua misteriosa malattia.

Guarì, se non morì, si deve questo a buone azioni che permisero di diminuirle il suo Karma. Fu assistita certamente da un medico invisibile e di questo Lei deve essere immensamente grata.

2-Dal primo matrimonio di mio padre nascemmo tre figli, quando mio fratello maggiore aveva un anno, lo tolsero a mia madre, dopo quando io ebbi 5 anni, mia madre mi consegnò a mio padre, che viveva con sua madre e mio fratello maggiore.

Durante tutta la mia infanzia, non ebbi mai la dolcezza di nessuno di essi, siccome mia nonna mi odiava tanto, loro per non contrariarla non mi prendevano in considerazione. Di mia madre

non seppi mai che viveva fino a che non ebbi 15 anni; Lei mi diede dolcezze fino a che morì 10 anni fa.

Vorrei che Lei mi dicesse: perché non ho potuto raggiungere la felicità e l'amore di un uomo, e a cosa si deve l'odio tanto grande da parte di mia nonna?

R- Dia una svolta alla medaglia del suo racconto ed avrà la risposta. È ovvio che tutti questi fatti della sua vita sono una ripetizione della passata esistenza dove Lei, invece di essere una vittima era la carnefice, coloro che oggi le hanno procurato tanto dolore furono nel passato le sue vittime; questo è tutto. Ricordi che la Legge del Karma è la fedele bilancia di tutti i nostri fatti; non può esistere effetto senza causa, causa senza effetto. Lei ha raccolto le conseguenze dei suoi stessi atti. Se Lei ricordasse la sua vita precedente o le sue vite anteriori, potrebbe verificare la realtà delle mie parole.

3- Potrebbe spiegarmi perché nella mia vita non incontro un amore nonostante lo desideri molto?

R- Basato sulla legge di azione e conseguenza raccogliamo quello che seminiamo; per conseguenza logica vediamo che lei seminò tempeste e raccolse fulmini.

4- Vorrebbe raccontarci qualche caso concreto di malattie a causa di cattive azioni nelle vite anteriori?

R- Con grande piacere. Nella mia passata reincarnazione conobbi il caso di un bandito che fu fucilato; questo accadde su una strada; al pistolero lo si chiamava con il soprannome di "Rondine" cadde in mano alla giustizia; lo si legò ad un albero e gli si applicò la pena massima.

Molto dopo quell'uomo rinacque in corpo femminile.

Un giorno qualsiasi i suoi parenti mi chiesero aiuto. Una signorina molto distinta dentro la quale c'era incarnata l'anima del "Rondine", buttava fuori schiuma dalla bocca, si ritorceva terribilmente e gridava piena di spavento pronunciando frasi come la seguente: "sta venendo la polizia per me, dicono che sono un ladro, un bandito da strada, mi tengono legato a quest'albero e mi vogliono fucilare". Queste ultime parole erano sempre accompagnate da movimenti e da sforzi come se volesse slacciare corde invisibili, strane corde.

Le nostre investigazioni ci permisero di conoscere il caso concreto: poiché si trattava di una ripetizione mentale dell'episodio finale nella vita anteriore di quest'anima che adesso era incarnata in un corpo di donna.

Gli psichiatri fallirono in pieno, non trovarono cura.

Noi dovemmo appellarci a certe scongiurazioni magiche e il risultato finale fu meraviglioso, la malata guarì radicalmente. Non c'è dubbio che fummo assistiti dal Potere Divino dello Spirito Santo.

5- Vivevamo in una casa con il numero tredici sulla porta ed eravamo tredici in famiglia; per undici anni in questa casa non ci fu che malattie e miseria.

Potrebbe dirci a cosa si dovette questo?

R- Con il più grande piacere risponderò alla sua domanda, distinta signorina. Ricordi lei il viaggio della nave spaziale Apollo 13; fu un fallimento completo, si bocciò il piano della conquista spaziale degli Stati Uniti; gli astronauti furono sul punto di morire, ecc. Mi viene alla memoria in questi istanti il ricordo di una notte di capodanno.

Ci trovavamo riuniti intorno ad una tavola in tredici persone; fu allora che in pieno banchetto dissi agli invitati: "uno dei tredici che siamo qui riuniti morirà molto presto". Tale profezia si avverò alcuni mesi dopo, quando morì certamente uno di quegli invitati.

Non vi meravigliate poiché, per il fatidico tredici, tal numero è morte, fatalità, tragedia, dolore, però il tredici porta anche nuove situazioni, poiché la morte e la vita si trovano intimamente relazionate; è chiaro che lei stava pagando uno spaventoso Karma. Questo è tutto.

6- Potrebbe dirmi perché ho sempre fallito nell'amore, quando sono stata sul punto di raggiungere la felicità mi scappa di mano, nonostante che mi dicano sempre che mi vogliono e si allontanano da me per sposarsi con un'altra?

R- Con il più grande piacere risponderò alla sua domanda, distinta signora. È chiaro che il suo problema non potrà essere dovutamente compreso se ignoriamo la legge dell'eterno ritorno: tutti i casi sono una ripetizione incessante delle distinte vite passate: ogni essere umano nel passato ha contratto diversi matrimoni, ha stabilito relazioni sessuali con altre persone, ecc. il risultato di tali associazioni coniugali può essere buona, cattiva o indifferente. Se noi ci siamo comportati male con un dato coniuge, in una nuova vita si stabilisce il rincontro con le sue conseguenze: fallimenti matrimoniali, nozze andate a rotoli, rottura di relazioni amorose, ecc. Il più grave di tutto questo è la separazione legale obbligata per tale o quale motivo e soprattutto quando c'è amore.

CAPITOLO SETTIMO

RACCONTI AVVINCENTI

1 - Una notte d'aprile del 1968, mentre dormivo profondamente, sentivo, provenienti dalla strada, grida e rumori di gente che rompeva dei vetri e litigava. Temendo che infrangessero i vetri della mia auto che si trovava sulla strada, mi alzai, misi ciabatte e pantaloni avviandomi verso il corridoio. Mi avvicinai alla finestra e tirai le tende, scoprii meravigliato che non c'era nessuno e che tutto era tranquillo, con la strada ben illuminata e la mia auto in perfetto stato.

Pensando che tutto fosse stato prodotto dall'illusione o da un incubo, ritornai attraversando il corridoio fino alla porta della stanza, aprii e feci alcuni passi. Rimasi stupefatto vedendomi sul letto profondamente addormentato vicino a mia moglie, con le braccia fuori dalle coperte, la gamba sinistra totalmente scoperta e la faccia appoggiata sul lato sinistro. Vedendo questa scena, fui preso da un terribile spavento e mi sentii attirato dal mio corpo come se fosse una calamita, mi risvegliai di soprassalto con forti battiti di cuore, sudando freddo in tutto il corpo.

Può lei dirmi che cosa accadde realmente?

R - In questo caso concreto si é verificato quello che si chiama uno sdoppiamento. La sua anima si trovava fuori dal corpo fisico. È chiaro che durante il sonno normale ogni anima esce dal corpo e deambula, va in vari luoghi e ritorna nel suo corpo fisico nell'istante preciso del risveglio; lo stato di veglia avviene proprio quando l'anima rientra nel suo corpo di carne ed ossa.

Il fatto interessante del suo racconto fu che la sua anima, ritornando nella stanza, permise a lei di vedere il suo corpo fisico addormentato nel letto. Lei ha visto il suo corpo nello stesso modo in cui vede un tavolo o la macchina che guida tutti giorni. Nello stesso modo in cui un autista entra nella sua macchina per guidarla, così anche lei, vale a dire la sua anima, rientra nel corpo per risvegliarsi. Questo si verificò.

2 - Nell'anno 1958, ritornando dal cinema trovai tutta la famiglia preoccupata per la scomparsa di una zia che, uscendo presto da casa aveva lasciato da soli i suoi quattro bambini (dai tre ai sei anni), i quali piangevano di paura e di fame. I familiari si erano recati in diversi luoghi per cercarla inutilmente, si organizzarono ricerche più minuziose, a me toccò restare a casa. Verso le tre del mattino mi svegliai di soprassalto e vidi la stanza completamente buia, all'improvviso una figura ovale incominciò ad illuminare il centro della stanza, si diresse verso il bordo del letto e sollevò il telo della zanzariera, sentii che un corpo si sedeva sul bordo del letto e prendeva la figura della zia che stavamo cercando. Mi disse a voce alta: "Figliolo non ti spaventare, sono tua zia e sono venuta ad avvisarti che sono già morta e voglio che comunichi dove possono trovare il mio cadavere, rintraccia tuo zio e digli che mi cerchino nell'Intendenza "X", ti prego di avere tanta cura per i miei figli e di pregare per loro". Poi si alzò, abbassò il telo della zanzariera e sparì. Il giorno dopo feci ciò che mi aveva detto, nessuno voleva credermi fino a quando non constatarono che effettivamente in

quell'intendenza si trovava il suo corpo sfigurato, perché ella morì facendo un bagno sauna.

È possibile che dopo morta una persona dia delle indicazioni affinché localizzino il suo cadavere e chieda protezione per i suoi figli?

R - Dopo la morte del corpo fisico l'anima vive nelle dimensioni superiori della natura e del cosmo. Abbiamo già trattato questo argomento in un altro capitolo; comunque ne riparlo. E' ovvio che quell'anima aveva bisogno d'informarti della sua morte, quell'informazione era necessaria perché lasciò dei figli e doveva compiere il suo dovere. Nel caso in questione, non c'è dubbio che quell'anima è stata aiutata dalle leggi superiori... per cui le è stato permesso di entrare nel nostro mondo tridimensionale nel quale viviamo, affinché potesse dare un'informazione completa circa il luogo dove si trovava il suo cadavere. Questo fatto fu dovutamente comprovato, poiché il corpo fu ritrovato esattamente nel luogo da lei descritto in un'intendenza di Polizia. I fatti sono fatti e davanti ad essi dobbiamo arrenderci.

3 - Mentre partecipavo ad una riunione gnostica, una persona mi si avvicinò pregandomi che chiedessi per la salute di sua madre che ormai era spacciata; le promisi che avrei fatto tutto il possibile per la sua guarigione. Dopo chiesi all'Angelo Adonay di aiutarmi, immaginai di essere nella casa della signora, simpatica vecchietta che vidi coricata nel suo letto e che, vedendomi, sorrise allegramente e si sedette sul letto. Misi la mia mano destra sulla sua fronte e la sinistra sul cuore, mi concentrai intensamente nel Maestro Gesù affinché mi aiutasse, vidi come migliorava e poi sorridente mi accompagnò fino alla porta della sua casa. Nella riunione seguente, la persona che mi aveva chiesto l'aiuto venne a ringraziarmi quasi piangendo, mi disse che sua madre si era ristabilita e che mi salutava perché mi aveva visto.

È possibile che due persone abbiano effettuato una guarigione così miracolosa soltanto attraverso la fede?

R - Amico mio, la fede opera miracoli. il Divino Maestro Gesù disse: "Avete fede come un granello di senape e muoverete le montagne". È chiaro che, immaginando vivamente di essere vicino al letto dell'ammalata, si produsse uno sdoppiamento, la sua anima viaggiò fino all'ammalata e con l'aiuto del Divino Maestro guarì la paziente. Quindi non si meravigli che l'abbiano vista; quando l'anima si sdoppia spesso si rende visibile persino in luoghi lontanissimi. Non ha mai sentito parlare dei santi che, mentre pregavano profondamente, erano visti in altri posti guarendo gli ammalati?

4 - In un'altra riunione in cui si facevano guarigioni arrivò una signora di circa sessant'anni, che aveva delle ferite da coltello molto profonde nelle braccia che fece vedere a tutti i presenti. Dopo che il Maestro pronunciò gli scongiuri e noi tutti ripetemmo le parole che diceva, la fece sedere.

Nella riunione successiva la signora ci mostrò nuovamente le braccia quasi guarite dalle ferite. Poi ripetemmo i procedimenti di guarigione di prima e in occasione del terzo incontro vedemmo con stupore le sue braccia ormai prive di cicatrici, dove prima c'erano dei profondi tagli.

Questa perfetta e rapida guarigione da cosa fu provocata?

R - Ah! Capisco che mi sta parlando di riunioni gnostiche. Certamente quelle riunioni sono molto interessanti. Si ricordi che i primi cristiani erano Gnostici e che realizzavano guarigioni meravigliose. Non si meravigli quindi

che in quelle riunioni, sotto la guida del Maestro istruttore della congregazione si sia verificato un altro di quei miracoli. Gli gnostici invocano gli Essere Divini, che vivono nel mondo invisibile, affinché realizzino guarigioni di questo tipo. Non c'è dubbio che si è verificato proprio questo e la paziente guarì totalmente.

5 - Nel mese di novembre del 1962, appena all'inizio del corso di Gnosi, si presentò un signore dall'aspetto inconsueto che esprimeva preoccupazione nel suo sguardo vago e misterioso. Costui chiese di essere aiutato per cacciare dal suo corpo "delle entità tenebrose" che lo stavano danneggiando e che gli producevano un gonfiore alle gambe che ci mostrò. Il Maestro accolse la richiesta e pronunciò "lo scongiuro dei sette", fece alcuni passi magnetici, l'individuo incominciò a contorcersi, gridare, ululare e lamentarsi come se sentisse intensi dolori, mentre gesticolava e faceva movimenti come se qualcosa stesse uscendo dal suo corpo. Dopo vi fu un forte odore nauseabondo, poi una pausa in cui egli sembrava che riposasse; a quel punto il Maestro lo colpì tre volte col palmo della mano e la persona si alzò dicendo di non ricordare nulla. Dopo tre sessioni il paziente ebbe le gambe perfettamente a posto e non si lamentò più delle famose entità.

Potrebbe spiegarci che cosa successe e come fu possibile la sua guarigione?

R - Questi sono i casi dei posseduti di cui parla il Vangelo cristiano; Gesù imponeva la mano sui posseduti e comandava ai demoni di uscire da loro: è chiaro che questi gli ubbidivano. Anche gli apostoli ricevettero questo potere; Gesù gli conferì tale autorità che permetteva loro di esorcizzare i demoni, cacciandoli dai corpi dei pazienti affinché guarissero. Il caso che mi racconta, dunque, non è l'unico: le malattie sono prodotte effettivamente dalle entità tenebrose che penetrano nei corpi degli ammalati. Molte tribù indigene d'America conoscono tali misteri; so di molti sacerdoti indigeni che prima di guarire i malati, li esorcizzano con il sano proposito di eliminare "le entità tenebrose" che causano la malattia; se i nostri medici seguissero l'esempio di questi guaritori indigeni, ovviamente realizzerebbero meraviglie nel campo della medicina. il caso da lei citato è del tutto normale: l'ammalato fu esorcizzato e guarì; questo è tutto.

Non dimenticare mai che la ruta e la salvia sono piante meravigliose che si possono usare come fumigazioni per gli esorcismi.

CAPITOLO OTTAVO

LO SDOPPIAMENTO

1- Cos'è lo sdoppiamento?

R- Lei ignora realmente quello che è lo sdoppiamento?

Capisco molto bene signorina che la sua domanda è sincera. Lo sdoppiamento è estremamente elementare e semplice; è un fenomeno naturale come il mangiare e il bere, ecc. ecc. è chiaro che quando il corpo fisico sta addormentandosi, l'anima esce da questo e viaggia da tutte le parti, al ritornare l'anima, al mettersi un'altra volta nel suo corpo ricorda molte volte i luoghi dove stette, le persone con le quali parlò, ecc. e a questi li si denominano sogni; questo è realmente lo sdoppiamento.

2- Questo si può fare nei sogni oppure anche a volontà?

R- In ogni modo si necessita di sonno per potersi sdoppiare anche sia a volontà.

3- E' pericoloso lo sdoppiamento?

R- Mi sembra che rendersi coscienti dei propri fenomeni naturali non può essere mai pericoloso; uno deve farsi cosciente degli alimenti che mangia, di quello che beve, lo stato in cui ritrova la sua salute oppure del processo di sdoppiamento che succede in ogni creatura vivente.

4- Mi spieghi lei la tecnica per potermi sdoppiare. Vorrei andare a Parigi a volontà.

R- Quello che lei fa sempre in forma incosciente; impari a farlo in forma volontaria e cosciente.

Lei si è sempre sdoppiato; nell'istante in cui si prende sonno ogni anima esce dal corpo in forma sfortunatamente incosciente; lei faccia lo stesso ma in forma volontaria e cosciente ripeto; quando si senta in stato di rilassamento propria del sonno, quando comincia a dormire, si immagini d'essere come un fantasma sottile, vaporoso; pensi che uscirà dal suo corpo; comprenda che lei non è il corpo; capisca che lei è un'anima; si senta, essendo anima e si alzi dal suo letto con soavità delicatamente, come si alzano le anime.

Questo che le sto dicendo lo si traduca in fatti concreti; non si tratta di pensare, ma di fare.

All'alzarsi, dia quindi un saltino dentro la sua camera con la ferma intenzione di flottare nello spazio; così, è chiaro che se flotta è perché sta già fuori del corpo fisico; allora può uscire dalla sua camera e flottare nello spazio; può andare a Parigi, Londra o nel luogo dove vuole; ma se non flotterà è perché si è alzato con il corpo fisico, allora si metta nuovamente sul suo letto e ripeta l'esperimento.

5- Al flottare, il corpo fisico rimane nel letto?

R- Voglio che lei mi capisca; è chiaro che se lei flotta in mezzo all'ambiente circostante è perché è fuori dal corpo fisico; in questo caso concreto lei deve comprendere che il suo corpo è rimasto dentro il suo letto e che lei è fuori dal corpo e lontano dal letto.

6- Quando uno sente di flottare deve pensare che viaggia ad un luogo determinato?

R- Voglio che lei comprenda che non si tratta di pensare, ma di fare, che è differente. Per esempio, io sto vedendo lei seduta su quella sedia, ma se lei pensa che si alzerà da quella sedia e se ne va sulla strada e non agisce, è chiaro che rimarrà lì seduta sulla sedia; quella che necessita è l'azione: mi ha inteso?

7- Questo è quello che mi piace della Gnosi che tutto quello che non capisco me lo spiegano chiaramente.

R- Questo è chiaro, a noi piace l'esattezza in tutto, la precisione.

8- Può raccontarmi qualche caso concreto di sdoppiamento a volontà?

R- Con il maggior piacere, distinta signorina, vado a raccontarle un caso personale. Voglio raccontarle il mio primo sdoppiamento; tuttavia ero molto giovane quando decisi di sdoppiarmi a volontà. Ricordo chiaramente che allora misi molta attenzione nel processo del sonno e quando mi sentii quasi addormentato, in quello stato di transizione che esiste tra veglia e sonno, agii intelligentemente. Non mi misi a pensare che mi sarei sdoppiato, perché è ovvio che se fossi rimasto a pensare e non avessi realizzato l'anelato esperimento; ripeto: agii, mi alzai con grande soavità dal mio letto e al farlo si produsse una separazione molto naturale tra l'anima e il corpo; l'anima rimase fuori ed il corpo rimase sul letto addormentato.

Uscii da casa mia, andai sulla strada in forma spontanea e quindi camminai per una strada solitaria. Trattenendomi nell'angolo seguente della strada,

riflettei alcuni istanti sul luogo e dove avrei dovuto dirgermi; e decisi d'andare in Europa.

È chiaro che dovetti viaggiare sopra le acque dell'Atlantico flottando meravigliosamente nello spazio luminoso; mi sentii pieno di una felicità inconcepibile per gli esseri umani e alla fine arrivai alla città di Parigi.

Camminando o per meglio dire flottando in questa atmosfera luminosa, sentii istintivamente la necessità di entrare in una casa.

Non mi pesa essere entrato in certa abitazione il curioso del caso fu l'incontro con un iniziato che avevo conosciuto in antiche reincarnazioni.

Anche lui era fuori dal corpo; potei verificare certamente che il suo corpo giaceva addormentato sul suo letto; insieme a lui vidi una donna e due bambini anch'essi addormentati; capii che si trattava di sua moglie e dei suoi figli.

Salutai affettuosamente il mio amico e l'anima della sua sposa, che era anch'essa fuori dal corpo; non è il caso di dire che siccome i due bambini dormivano, le loro anime erano fuori.

Tentarono di spaventarsi quelle anime infantili con la mia inusitata presenza; compresi la necessità di ritirarmi per evitare che tali anime spaventate ritornassero ai loro rispettivi corpi; è chiaro che se fosse successo questo, i bambini avrebbero pianto nella camera e il pianto avrebbe risvegliato il mio amico e la sua sposa; allora il dialogo sarebbe stato sospeso; tanto l'anima del mio amico come quella della sua sposa si sarebbero visti obbligati a penetrare nei rispettivi corpi di carne e ossa.

Tutto questo lo compresi in millesimi di secondo e per evitare precisamente questo problema, proposi al mio amico di lasciare la casa per uscire con me a fare un giro per le strade di Parigi; grande fu la mia allegria quando lui accettò. Andammo insieme nei sobborghi di quella grande città e perfino gli consigliai di tornare alla Strada entrando nella Via della Luce; infine gli proposi di visitare un Tempio meraviglioso che esiste in Germania;

il mio amico rifiutò tale invito dicendomi che non poteva fare questo perché doveva concentrare la sua attenzione sui problemi della vita pratica, visto che aveva una moglie, figli, ecc., ecc.; mi commiatui da quell'Iniziato e sospendendomi sull'atmosfera, passai sopra una grande muraglia e quindi me ne andai per una strada, per un cammino serpentino pieno di curve, fino a che arrivai ad un Tempio meraviglioso. Di fronte a questo Santuario vidi molte anime di diverse nazionalità; persone che durante le ore del sonno escono dal loro corpo denso per venire fino a qui.

Tutta questa gente riuniti in distinti gruppi parlavano tra loro; parlavano del Cosmo, delle leggi, delle reincarnazioni e del Karma, dei misteri della vita e della morte, ecc.

Cercai tra questi gruppi un certo amico abile nello sdoppiamento, ma non lo trovai.

Allora mi avvicinai fino all'ingresso del Tempio e vidi un giardino squisito con fiori deliziosi che esalavano un profumo ubriacante, nel fondo si stagliava la sagoma di un Tempio splendido illuminato dagli splendori delle stelle; volli entrare, ma il guardiano intervenne dicendomi: "Questo è il Tempio della saggezza, ritirati, ancora non è il tuo momento".

Obbedendo agli ordini, mi ritirai ad una certa distanza senza allontanarmi troppo dall'ingresso, allora mi guardai a "me stesso", osservai le mie mani e i miei piedi spirituali e perfino mi permisi il lusso di confrontarli con le mani e con i piedi di quel corpo di carne ed osso che là in America Latina, nella terra sacra degli Atzeca, avevo lasciato addormentato sul letto.

È evidente che tutti questi confronti diedero per risultato che istantaneamente ritornassi al mio veicolo fisico materiale che ronfava profondamente addormentato nel letto, allora mi risvegliai di soprassalto chiedendomi: "Ero nel Tempio della Saggezza, che gioia, che felicità.

Tuttavia oggi non posso dimenticare quella luce tanto bianca, tanto immacolata che risplendeva in quel santuario. Certamente, questa luce non sembrava di nessuna lampada fisica; usciva da tutte le parti e non faceva ombra di nessuna specie.

9- Si può viaggiare ad un qualsiasi posto anche se non lo si conosce?

R- Io andai a quel Tempio Divino e sebbene, non lo conoscessi, mi portò diremo un "senso telepatico superiore", potrei dirle che mi guidò il mio proprio Spirito.

9- Quando lei fa lo sdoppiamento a volontà può ricordare quando si risveglia dove andò?

R- E' chiaro che se non ricorda è perché non si è sdoppiato a volontà, poiché a me pare impossibile che una persona che si sdoppia a volontà, che esce dal corpo intenzionalmente, consciamente, non sia capace di ricordare quello che vide fuori dal suo corpo. Per esempio, quando lei esce di casa e va in ufficio, ricorda quello che vide in ufficio? Ricorda che lavoro svolse?, gli ordini dei suoi superiori?

Sì, ricordo tutto quello che feci in ufficio quando torno a casa.

Poiché lo sdoppiamento è la stessa casa, signorina, ricordi che il suo corpo fisico è una casa di carne ed ossa, se lei esce a volontà da questa casa vedrà molte cose e se lei ritorna volontariamente, quindi è ovvio che ricorderà tutto quello che vide e che udì.

CAPITOLO NONO

FENOMENI MISTICI

1- In una certa occasione in cui provavo a fare un esercizio di meditazione sul campo, mi sentii uscire dal corpo come se svenissi; subito sentii che volavo a grandi velocità arrivando in un paio di secondi in Egitto; discesi molto vicino alla Sfinge sentendo il calore della sabbia nella pianta dei piedi, potendo toccare le enormi e consumate pietre del gigantesco monumento, fu per me una gran sorpresa poter vedere tanto panorama chiaro e tanto vivida percezione del cielo ed una tenue brezza che veniva dal fiume Nilo che muoveva alcune grandi palme stellate.

Dopo un breve riposo sentii una speciale attrazione che mi fece alzare dal posto in cui ero fino a flottare approssimativamente all'altezza della narice della Sfinge, nella quale c'era una piccola cavità da dove penetrai verso una scala che discendeva in modo molto stretto e seguiva una camera dove si trovava un guardiano vestito con un mantello, sandali dorati, un cappello sulla testa con un diadema dorato che somigliava ad un cobra in atto di colpire, nella mano destra una lancia che mi impediva di passare; i suoi occhi erano di un azzurro verde molto penetrante e la sua pelle scura, mi esaminò solamente e mi fece un saluto di passaggio al quale risposi; sorrisi e ritirando la lancia mi fece passare con un'amabile riverenza; entrai in una grande camera dove si udivano alcuni canti molto lievi di un coro che pronunciava orazioni in forma di canti deliziosi.

C'era nell'ambiente un fumo di incenso di colore rosato, che odorava di estratto di rose rosse e che faceva vibrare il mio corpo dai piedi alla testa; c'erano anche molti simboli egizi sulle pareti; che nonostante non intendessi mi erano molto familiari; dopo aver visto la ricca decorazione di quella camera; che indubbiamente dev'essere un tempio molto speciale, suonò un gong ed apparirono tre Maestri che avevano un viso pacifico e venerabile, ma lo sguardo molto penetrante; due di loro vestivano di giallo ed uno con una tunica bianchissima; dopo avermi salutato mi diedero il benvenuto con un abbraccio molto fraterno.

Quindi celebrarono una messa su un altare che era tra due colonne enormi con un grande scarafaggio d'oro che risplendeva tra il fumo dell'incenso; dopo si illuminò un'acquasantiera di acqua cristallina che prima non avevo notato; mi avvicinarono a questa ed incominciai a vedermi con un volto nero e barbuto come quello di un orango; quindi vidi molti passaggi della mia vita dove commisi ogni genere di peccato; finii gemendo e piangendo.

Dopo mi ammonirono e mi diedero consigli in forma simbolica, consegnandomi uno scarafaggio d'oro massiccio: lo posero nella mia mano destra chiudendomela e pronunciando alcune parole che non compresi, dicendomi di conservarlo e che mi facessi meritevole di tenerlo sempre al mio fianco; dopo mi benedirono e ritornai al mio corpo, risvegliandomi istantaneamente molto impressionato e senza che mi dimenticassi nessun dettaglio fino ad oggi.

Potrebbe dirmi che successe e che significato ha tutto questo per me?

R- Con molto piacere risponderò alla sua domanda. Evidentemente risulta molto chiaramente uno sdoppiamento. Lei rimase addormentato mentre meditava e pregava e allora la sua anima uscì dal corpo e andò in Egitto, la Terra Sacra dei Faraoni.

Voglio che lei comprenda che entrò spiritualmente nel Tempio Misterioso della Sfinge. Mi rallegro molto che abbia scoperto una porta segreta nella stessa narice della Sfinge. È ovvio che non si tratta di una porta fisica, materiale; è piuttosto una porta invisibile per i sensi fisici, ma perfettamente visibile per l'intelligenza ed per il cuore.

È ostensibile che il Tempio della Sfinge non si trova nemmeno in questo mondo fisico; si tratta di un Tempio invisibile per gli occhi della carne, ma totalmente visibile per gli occhi dello Spirito.

Quello che successe a lei è qualcosa di molto simile a quell'esperienza di San Paolo, il quale, come è risaputo, fu portato nei cieli e vide e udì cose che agli uomini non è dato comprendere.

Non c'è dubbio che lei in una passata esistenza fu Iniziato nei misteri Egizi e per questo la chiamarono al Tempio. Per questo, per questa chiamata che le fecero quando lei stava in meditazione, iniziò precisamente da lì.

Lei assistette spiritualmente ad un rituale Egizio; vide ed udì i Sacerdoti del Tempio; ascoltò sublimi cantici e vide nell'acqua il suo EGO PECCATORE e tutti quei delitti che lei ha commesso. Non c'è dubbio che si vide credo abbastanza brutto; è così orribile che uno si trasforma con i peccati.

Le consegnarono uno scarafaggio sacro, d'oro puro, simbolo meraviglioso dell'anima santificata; questo è tutto.

Spero che lei, signore, mi abbia compreso; è indispensabile che si risolva a seguire il cammino della santità; che si penta di tutti i suoi errori.

2- In un'altra occasione in cui facevo esercizi di meditazione in pieno bosco nelle vicinanze della popolazione di Cuernavaca, Messico, insieme ad un amico spirituale di notevole saggezza, che stimo come un Padre, ebbi la seguente esperienza.

Ci sedemmo nella posizione Yoga conosciuta come Fior di loto e facemmo alcuni esercizi di respirazione; dopo entrammo in silenzio e in meditazione; immediatamente mi sentii trasportato alle catene montuose dell'Himalaya, meglio nell'area del TIBET; in quel luogo faceva un tremendo freddo e si sentiva l'acuto ululare dei venti; vedevo anche alcuni soldati cinesi armati che giravano per questi luoghi inospitali.

Arrivai ad una piana un po' rannuvolata dove si scopriva poco a poco una maestosa costruzione con un muro di cinta, che aveva un enorme portone di legno sostenuto con chiodi forgiati secoli fa; in questa occasione l'entrata era custodita da due soldati di tipo Tibetano, che all'avvicinarmi mi intimarono l'alt e mi dissero che aspettassi un momento affinché si consultassero per vedere se avevo diritto di passare o no. Dopo alcuni istanti ricevettero un messaggio e si udì il cigolio dei cardini dell'enorme portone, dicendomi di passare.

A prima vista mi parve una città celestiale e allo stesso tempo spettacolare, giacché risplendeva la bianchezza del marmo e i deliziosi giardini con fiori di una bellezza indescrivibile e arbusti di una tonalità verde e gialli mai visti sulla terra; camminai per alcune ampie scale che avevano una ringhiera con colonne tornite in belle figure di marmo e che mi condussero ad una piazzetta che aveva

una fonte di acqua cristallina e vaporosa; era piccola ed aveva nel centro un bel bambino che versava un'anfora d'acqua che non aveva mai fine; quindi presi la destra e dirigendomi verso un portale dell'edificio allargato orizzontalmente, che aveva sette colonne di marmo finemente decorate; nell'osservare il corridoio si cominciarono ad ascoltare cori angelici che portarono con loro una figura che scintillava luminosità e rispetto, niente meno che la figura del Maestro Gesù, il CRISTO, che al vederlo, mi sentii svenire, mi guardò intensamente e nel suo viso si disegnò un sorriso d'amore e di fraternità.

Subito dopo si avvicinò a me e posò la sua mano destra sopra la mia fronte pronunciando le seguenti parole: **"ANDATE E INSEGNATE A TUTTE LE NAZIONI CHE IO SARO' CON VOI"**

Dopo camminammo per altri corridoi e ci incontrammo con altri grandi Maestri, tra i quali riconobbi il Maestro **SAMAEL AUN WEOR**, il quale chiamò ad alta voce e gli raccomandò si facesse carico di vigilare ed istruire la mia umile persona; dopo chiamò altri alunni e Maestri vestiti di bianco che si trovavano lì vicino, e ci benedì con preghiere e mantra speciali. Personalmente ci salutò, al Maestro Samael e a me, vedendo come spariva dalla nostra vista tanto magnifico recinto.

Al ritornare al mio corpo, aprii gli occhi e vidi che il mio amico ancora non si svegliava ma un minuto dopo si svegliò e commentammo le esperienze vissute.

Com'è che un umile studente Gnostico senza merito di nessuna specie, abbia avuto una simile esperienza, e gli abbiano conferito questa missione tanto delicata?

R- Con il più grande piacere risponderò alla sua domanda: Già lei vede quello che è la meditazione e la preghiera. Se una persona di buona volontà si dà alla preghiera e alla meditazione, può avere la felicità di arrivare all'estasi. Allora l'anima esce dal corpo, come già l'abbiamo spiegato molte volte, e viaggia verso qualsiasi luogo remoto della terra o dell'infinito.

Nel suo caso concreto, è chiaro che fu andare in Tibet, e penetrò in un Tempio segreto dove poté vedere i Maestri dell'umanità e il nostro Signore il CRISTO.

Non dimentichi che l'anima in preghiera, in estasi, può arrivare a vedere il CRISTO; lei ebbe questa gioia e non c'è dubbio che il Signore gli comandò di insegnare questa Dottrina della Gnosi a tutti i suoi simili.

È ovvio che io debbo darle questi insegnamenti; per questo lei vide ed udì che il Signore si preoccupò affinché la istruissi.

CAPITOLO DECIMO

ESPERIENZE MISTICHE DI UN NEOFITA

1 - In una delle pratiche di sdoppiamento, una notte dell'anno 1966, riuscii ad uscire coscientemente dal mio corpo e mi sentii libero in modo particolare, poiché il mio essere sentiva un'allegria indescrivibile e volai, volai come un uccello fino ad un altro pianeta per me sconosciuto eppure molto simile alla Terra. Vedevo enormi e verdi boschi pieni di pini, e una capanna di tronchi in cui si trovava della gente che mi faceva dei segnali. Scesi ed ebbi la piacevole sorpresa di trovare il Maestro Samael Aun Weor con alcuni familiari e discepoli conosciuti, che mi ricevettero con un abbraccio molto fraterno e con un'indescrivibile allegria. Il Maestro m'invito a camminare nel bosco fino ad un ponte di pietra, dove mi spiegò che quel pianeta in epoche passate era la Luna, quando esistevano gli uomini, gli animali e la vegetazione e, che era l'antica Terra-Luna o Terra-Madre-Luna; e mi fece vedere dei fiumi, delle montagne e dei grandi mari.

Mi potrebbe spiegare com'è possibile visitare un altro pianeta di epoche così remote come quella?

R - Distinto signore, ha già potuto vedere ciò che è lo sdoppiamento: l'anima può trasportarsi in altri pianeti e conoscere molti misteri. Lei andò veramente in anima o in spirito, per così dire, in quel satellite che risplende nelle notti stellate. Di certo lei si trovò lì con il mio Spirito sul ponte. Naturalmente ciò che lei vide: il ponte, il fiume, la vegetazione, ecc. corrisponde ad un remotissimo passato, perché oggi la luna è già un cadavere. È utile che lei sappia che i mondi, le persone, i vegetali e gli animali, nascono, crescono, invecchiano e muoiono. In nome della verità devo dirle che oggi la luna è un cadavere. Quel satellite ebbe una vita rigogliosa, passò per la sua infanzia, gioventù, maturità, invecchiò e morì. L'anima può vedere non soltanto il futuro e il presente, ma anche il passato. Ciò che lei vide corrisponde esattamente a quell'epoca passata, in cui la Luna ebbe grandi fiumi, profondi mari, esuberante vegetazione, vulcani in eruzione, vita vegetale, animale e umana. La informo che i seleniti esistettero; la luna ebbe sette razze umane attraverso successivi periodi storici. Le prime furono di giganti e le ultime di lillipuziani, in altre parole, di esseri piccolissimi. Le ultime famiglie umane che vissero sulla luna potremmo catalogarle come uomini-formiche: Non si meravigli di ciò che dico. Questo succede sempre in tutti i pianeti: le prime razze sono di giganti e le ultime di uomini assai piccoli. Sono contento che lei abbia ricordato ciò che ha visto e udito sulla luna. In futuro, gli archeologi potranno trovare sotto il sottosuolo lunare rovine di città antichissime di cui avrò notizie su tutti i giornali.

2 - Nel mese di luglio del 1969, ebbi l'opportunità di visitare un paese dello stato di Hidalgo in compagnia del Maestro Samael Aun Weor, della sua famiglia, di un amico e un altro discepolo. Partimmo in macchina in un pomeriggio piovoso e freddo verso una zona archeologica, pensando che forse non sarebbe stato possibile visitare il posto, poiché lungo la strada pioveva a dirotto e la visibilità era molto ridotta. Percorremmo così l'intero tragitto e, arrivando al paese di destinazione, vedemmo con sorpresa che il

cielo sul paese si schiariva, ma intorno allo stesso era pieno di nubi nere. Ciò nonostante, visitammo tutta la zona archeologica. Notai che il Maestro si concentrò per alcuni attimi e poi disse a sua moglie che il permesso era già finito. Mi domandò se mi ero reso conto del fenomeno che si era manifestato e gli risposi di sì, poiché era chiaro che egli aveva chiesto di far smettere di piovere; poi ci disse di salire in macchina e immediatamente ricominciò a piovere a dirotto.

Mi potrebbe spiegare come fu possibile quel miracolo?

R - È utile che lei sappia che i quattro elementi: fuoco, aria, acqua e terra, sono densamente popolati da creature elementali della natura. Quello che le sto dicendo può sembrarle strano, ma in tutte le epoche della storia sono esistite tradizioni riguardo a quelle creature chiamate folletti, fate, ninfe, nereidi, silfi, ecc. Dunque, quelli sono gli elementali.

Sono chiamati così perché vivono negli elementi. I pigmei, per esempio, vivono tra le rocce della terra; le salamandre vivono nel fuoco; i silfi nell'aria e nelle nubi, le nereidi nelle acque. La gente incredula non accetta niente di questo, ma credo che lei è una persona che ha fede e con molto piacere le spiego rispondendo alla sua domanda.

Con l'ausilio di certe formule segrete, il mio Spirito diede ordini ai silfi che vivono nelle nubi, affinché essi le allontanassero. Tuttavia lei non deve ignorare che le acque sono gestite anche dalle ondine. Se i silfi provocano correnti psichiche speciali che portano via le nubi, le spostano, le allontanano e con loro anche le ondine delle acque se ne vanno, allora, momentaneamente si può fermare la pioggia. Ma questo lo facciamo soltanto noi gli Iniziati, perché altrimenti si produrrebbe il disordine nella natura. Quando un Iniziato Gnostico realizza un miracolo di questo tipo, lo fa sempre con il permesso degli Esseri Superiori. Il miracolo al quale lei ha assistito è stato necessario per studiare alcuni monoliti di Tula, per certo abbastanza interessanti.

3 - In una pratica in cui volevo ricordare le mie vite passate, così come lei ci ha insegnato, ebbi la seguente esperienza: mi vidi nelle Piramidi di Teotihuacán nell'epoca degli aztechi, dove si trovava la Cittadella. C'era una grande folla di gente che acclamava e vociferava, poiché lungo il Corso dei Morti c'era gente del popolo, soldati e politici riccamente vestiti con pennacchi, braccialetti, sandali, gioielli d'oro e pietre preziose. Lungo quel corso camminavano vari prigionieri legati dalle mani e dal collo, circondati da soldati vestiti da cavalieri-tigri e cavalieri-aquile che ci conducevano ai piedi della Piramide del Sole, dove ardeva un grande falò. Arrivati alla piattaforma ci misero tutti in fila. Il sacerdote fece un segnale e tutti tacquero. Allora incominciarono a suonare le cirimie (specie di clarinetti) e i teponaztlis, a quel punto giunsero delle donzelle ballando con una fastosità indescrivibile. Alla fine delle danze vennero dodici anziani e formarono una specie di corte marziale che ci giudicò. Ci bendarono gli occhi e ci fecero salire le scale della Piramide. Alcuni scivolavano e cadevano poiché sentivamo il rumore e le grida di dolore. Ricordo che sentivo i gradini stretti che appena poggiava la meta del piede. Arrivati in cima sentimmo preghiere, invocazioni e offerte e fummo sacrificati al Dio Huichilopotxtli.

Mi potrebbe spiegare che cosa successe? Quella era una reincarnazione o un ritorno?

R - Lei, in meditazione, ha voluto ricordare le sue vite passate, si addormentò un po' e, allora, la sua anima uscì dal corpo di carne ed ossa, poi apparirono diverse scene e i ricordi di un passato.

Cerchi di comprendere che lei é stato certamente un abitante azteco nell'antico Messico. Ha già visto come erano giudicati molti delinquenti e dopo ovviamente sacrificati agli Dei.

Pertanto, non tutti gli immolati nell'Ara del sacrificio umano erano innocenti; quindi esistevano i sacrifici umani nel Messico precolombiano.

CAPITOLO UNDICESIMO

AFFARI

1 - Ho un negozio e ultimamente la mia situazione economica é diventata molto precaria; il mio stabilimento va di male in peggio e i clienti se ne sono andati. Che cosa dovrei fare?

R - Prima di tutto, caro amico, devo dirle che lei ha bisogno di osservare quaranta giorni di castità assoluta, capisco che ha avuto una vita molto mondana ed ha fornicato molto, sperperando così malamente le sue energie sessuali.

È indispensabile, é urgente che lei comprenda l'intima relazione che esiste tra gli organi sessuali e la ghiandola pineale. Non si meravigli per quello che le dico: tale ghiandola si trova nella parte superiore del cervello. Ogni studente gnostico sa molto bene che nel nostro organismo abbiamo tutto un sistema senza fili. Il plesso solare, situato nella zona dell'ombelico, é l'antenna ricevente o telepatica che capta le onde mentali dei nostri amici e nemici e le trasmette alla mente; la ghiandola pineale é il centro emittente del pensiero che trasmette le onde a diverse persone e luoghi.

È chiaro che i grandi commercianti, i grandi leader di tutti i tempi, hanno questa ghiandola molto sviluppata.

Quando si sperpera l'energia sessuale, la ghiandola pineale si indebolisce, degenera, allora non può più emettere con forza le onde mentali, e per questo si fallisce negli affari.

Siccome lei é profano e non sa nulla dei nostri studi esoterici, l'unica cosa che posso consigliarle é di osservare almeno quaranta giorni di castità assoluta, per accumulare energia sessuale e dare forza alla sua ghiandola pineale.

Così migliorerà la sua situazione economica, ci sarà un cambiamento favorevole.

Inoltre, le consiglio di mettere dello zolfo nelle scarpe.

Non si stupisca! Le emanazioni eteriche dello zolfo puliranno la sua atmosfera personale. Deve sapere che con la fornicazione si formano molte larve invisibili intorno alla sua aura; esistono larve di ogni tipo, però con le emanazioni dello zolfo queste larve immonde si disintegrano e si schiarisce la sua atmosfera.

Inoltre é opportuno che lei pulisca l'ambiente del suo negozio, facendo fumigazioni di zolfo: questo per nove giorni, poi, per altri nove giorni, fumigazioni di zucchero per addolcire l'ambiente e renderlo più piacevole. Stiamo parlando d'occultismo e credo che lei mi abbia compreso, poiché ha bisogno di migliorare il lavoro nel suo negozio.

2 - Potrebbe indicarmi che cosa posso fare per migliorare economicamente? lo vendo articoli girando per il paese senza avere un negozio permanente, e ci sono mesi in cui non riesco a incassare nulla.

R - Capisco la sua situazione, amico mio. In tutta sincerità voglio dirle che quando si osservano attentamente i dieci comandamenti della legge di Dio, quando si prega giornalmente il Padre che sta in segreto, di conseguenza migliora la nostra situazione. Il Padre ci da tutto e allora non ci fa mancare nulla, ma quando uno si trova in condizioni precarie, quando non si osservano veramente i dieci comandamenti, quando non ci si consegna al Padre, Egli allora si allontana e uno cade in disgrazia. Segua i

miei consigli, faccia molte opere di carità, osservi la castità , si faccia bagni con erbe aromatiche, come l'erba buona di menta, camomilla, eucalipto, noce, ecc., usi giornalmente queste piante per quaranta giorni nei suoi bagni e, ripeto, faccia innumerevoli opere di carità.

Solo così potrà migliorare la sua situazione economica.

3 - Capisco, ma lei cosa intende per castità ?

R - Amico mio, non le spiegherò l'Arcano A.Z.F. dei nostri studi gnostici, perché non lo capirebbe. Questo libro é soltanto un'introduzione elementare per le persone che non hanno mai studiato le nostre opere; mi limito perciò a dirle soltanto di osservare quaranta giorni di astinenza sessuale in pensiero, parola e opera. Questo é tutto. Se desidera approfondire un po' di più i nostri studi, legga i nostri libri più avanzati, quali "Il Matrimonio Perfetto" e molti altri.

4 - Potrebbe spiegarmi quali sono le opere di carità che posso fare?

R - È utile che sappia che le opere di carità sono le opere di misericordia: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati , vestire i poveri, insegnare a chi non sa, curare gli ammalati, ecc.

5 - Potrebbe dirmi quando devo fare un opera di carità e quando no e a chi?

R - Non siamo giudici per giudicare; oltretutto la carità non ha bisogno del giudice, basta avere senso comune.

Dare da mangiare all'affamato é qualcosa di molto umano perché persino ai prigionieri si dà da mangiare, altrimenti morirebbero di fame.

Dare da bere all'assetato é qualcosa di molto logico, giacché sarebbe assai crudele negare un bicchiere d'acqua ad una persona assetata; regalare una camicia ad un povero é qualcosa di molto naturale; consolare le persone afflitte é molto umano.

Per questo non sono necessari i giudici. Sarebbe infatti il colmo dell'assurdità dare all'alcolizzato bibite alcoliche, o dare un'arma ad un assassino.

L' Amore é Legge, però Amore Cosciente!.

CAPITOLO DODICESIMO

LA LEGGE DEL LIBERO ARBITRIO

1 - Le voglio chiedere un favore: mio marito si é allontanato da me per un'altra donna, soffro l'indicibile e non so più cosa fare. Siccome lei é a conoscenza delle scienze occulte, credo che possa risolvere il mio problema. So che lei dispone di una forza mentale straordinaria e che, quindi, può dominare la mente altrui, suggestionare l'essere amato, sottoponendolo al mio volere per mezzo della magia. Qual'é il compenso per questo tipo di lavoro? lo posso pagarla quanto vuole.

R - Signora, si sta sbagliando, io non sono un mago nero.

Utilizzare le forze della mente per soggiogare gli altri, per schiavizzarli, per costringerli, é violenza, e ogni atto violento é magia nera.

Bisogna rispettare ogni persona e nessuno ha il diritto di interferire nei fatti altrui; é assurdo voler dominare gli altri.

Quando arriverà il giorno in cui la gente imparerà a rispettare il libero arbitrio degli altri? Crede forse che si possa impunemente obbligare qualcuno ad amare un altro con la forza, perché lei vuole così?

É necessario che lei sappia che quel tipo d'azione di magia nera si paga con castighi molto duri.

Gli Angeli del Destino non sono disposti a perdonare questo tipo di delitti; se persevera nei suoi propositi sarà punita. Nel mondo esistono molte persone che si dedicano al maleficio, alla stregoneria, alla magia nera.

Migliaia di fattucchieri vivono di questo sporco affare. Chiaramente quella gente non progredisce perché la magia nera porta miseria, fame, povertà, estremo dolore.

2 - Nel caso di quelle persone che si dedicano alla fattucchieria, il castigo colpisce anche i loro figli?

R - É chiaro che l'ambiente dei maghi neri é disastroso; i loro figli sono anch'essi tenebrosi. É evidente che le anime perse cercano i maghi neri come progenitori o genitori terreni. Non é da meravigliarsi che i figli dei perversi siano anch'essi degenerati e cadano nella disgrazia.

É deplorabile che la gente non capisca la necessità di rispettare il libero arbitrio altrui; esiste sempre la nefasta tendenza a dominare gli altri con la forza, di voler imporre le nostre idee al prossimo, di cercare di obbligare gli altri al nostro volere; tutto questo si paga a caro prezzo con lacrime, miseria ed estremo dolore.

3 - Perché questi maghi neri pensano di fare del bene all'umanità forse perché, anche se chiedono dei soldi, stanno cercando di risolvere i problemi degli altri?

R - Voglio dirle che esiste la logica dell'assurdo. Per i tenebrosi, il bianco é nero e viceversa; ricordi che il cammino che conduce all'abisso é lastricato di buone intenzioni.

Dappertutto costantemente mi arrivano lettere, nelle quali mi sollecitano questo tipo di prestazioni, veramente l'umanità causa dolore.

Se uno sta consegnando un Messaggio Divino alla gente, questa invece di preoccuparsi dello studio di tale Messaggio, mi scrive affinché risolva i loro problemi: trovare dei mariti, dominare la mente della donna desiderata,

o perché mi metta nel pensiero altrui con il proposito che tizio paghi dei soldi a Caio, ecc.

Veramente per tutto questo provo profondo dolore; non mi scrivono per chiedermi orientamenti esoterici o per chiarire l'insegnamento, bensì perché domini gli altri. Questo è lo stato in cui si trova l'umanità, in queste condizioni preferisco che non mi scrivano, perché io mi preoccupo solo di dare l'insegnamento, di far vedere il cammino della liberazione, di indicare la meta che conduce alla vera felicità dello Spirito.

Purtroppo la gente non vuole capire.

Esistono persone che chiedono prezzi esorbitanti per una prestazione di suggestione mentale, chiedono tanti soldi per provocare suggestione, per mettere uno "spirito" (come dicono gli spiritisti) nell'essere adorato o amato affinché ami la persona interessata, oppure lasci l'altro tra le cui braccia dorme, oppure ritorni a casa piangendo e così via.

È chiaro che tutti questi sporchi affari sono abissali, tenebrosi, e le persone che lo fanno in buona o cattiva fede, entreranno inevitabilmente nell'abisso dove solo si sente il pianto e lo stridor di denti.

4 - Leggo le carte e posso giurare che alla gente dico la verità, li aiuto nei loro problemi, anche se chiedo dei soldi lo faccio perché questo è il mio modo di guadagnarmi la vita. Lei crede che sto facendo bene?

R - Lei ha un orribile modo di vivere: di fatto lei è una pitonessa, una strega. Crede forse che con il diavolo in corpo, nel regno stesso del cuore, si possa dire la verità?

Lei sa bene e una volta per tutte le conviene non ignorare che lei porta nel fondo del suo cuore l'io peccatore dei mortali, lo stesso Satana.

Può forse essere illuminata una persona che non è arrivata alla santità?

Il fatto stesso di chiedere soldi per predicare o indovinare è già un delitto. Lei pensa che sia onesto, ma non si meravigli; nell'abisso vivono molti anacoreti, penitenti, stregoni, fattucchieri, indovini che si sentono martiri e credono anche di fare del bene.

5 - Allora lei può dirmi se i miei figli, a cui ho insegnato le mie credenze, stanno facendo del male?

R - Poiché si tratta di credenze, di indovinare i fatti e le sorti altrui, ecc., devo dirle che stanno facendo male. Ripeto: non è possibile conoscere il destino degli altri se non conosciamo il nostro, non è possibile conoscere il nostro destino se non abbiamo raggiunto il risveglio della coscienza. Tale risveglio è impensabile se prima non muore l'io peccatore (i nostri difetti).

6 - Malgrado abbia studiato per molti anni in scuole esoteriche e mi sia astenuta dal sesso essendo sposata, lei crede che non c'è salvezza per me?

R - Penso che lei sta facendo male, è sposata ed ha rifiutato il "Consolatore" di cui ci parlò Gesù il Cristo.

Mi riferisco allo Spirito Santo, lo stesso chiaramente che si trova nel sesso, e che sapendolo usare dà l'illuminazione, però lei lo odia e neanche compie i suoi doveri sessuali con il marito.

Tuttavia lei crede che sta facendo bene.

Lei avrà ricevuto un'informazione di tipo occultista o pseudo-occultista, ma non ha realizzato nulla, l'io peccatore è molto vivo in lei, lo riconosca, si penta, studi i nostri libri e li metta in pratica.

7 - Svolgo lavori d'ogni tipo: combino matrimoni, attiro la gente usando delle forze, ecc., e sto molto bene economicamente, poiché guadagno molto denaro. Potrebbe dirmi qualcosa al riguardo?

R - In questo caso la miseria la vedrà più tardi, nel frattempo si accontenti delle sofferenze morali che ha, che certamente non sono molto piacevoli; ricordi che ha un figlio malato d'epilessia, questo tipo di malattia é veramente per persone possedute dal demonio.

Questo lei non lo capisce?

Non lo vuole capire?

La sorte che l'aspetta sarà l'abisso e la morte seconda.

CAPITOLO TREDICESIMO

MAGIA PRATICA

1 - In occasione del compleanno di mia sorella, andai a trovarla a casa sua, dopo molto tempo che non la visitavo.

La trovai molto malata senza sapere con certezza cosa avesse. Lei mi spiegò che da molto tempo soltanto di notte si sentiva così e non poteva dormire per mancanza di respirazione, inoltre quando voleva leggere un libro esoterico che le avevo prestato, si sentiva così male da non poterlo leggere, poteva farlo soltanto pronunciando lo scongiuro dei sette e invocando Lei. Vedendola così ammalata, sentii nel cuore il bisogno di prendere due uova e pulirla con esse pronunciando lo scongiuro dei sette del Saggio Salomone che lei ci aveva insegnato. Dopo pochi giorni ella si sentì bene e poteva respirare perfettamente.

Desidererei che mi dica se ho fatto bene e quale fu la causa di quella malattia?

R - Non c'è dubbio che i tenebrosi di solito attaccano le persone che cercano il Sentiero della Luce. È chiaro che nel mondo invisibile vivono le potenze delle tenebre, esse vigilano e, quando vedono che un'anima cerca di scappare dalle loro grinfie, si sforzano per deviarla, per allontanarla dal Cammino Luminoso.

Ha fatto molto bene a curare sua sorella; indubbiamente l'uovo usato come lei lo adoperò ha avuto un certo potere magico meraviglioso, perché permette di eliminare certe larve e fluidi di tipo maligno che di solito si accumulano nell'atmosfera delle persone, causando diversi disturbi.

È necessario che le persone che leggono queste righe conoscano lo scongiuro dei Sette del Saggio Salomone, quello da lei praticato per cacciare via i tenebrosi che attaccarono sua sorella. Lo scongiuro è così:

SCONGIURO DEI SETTE

In nome di Michele, che Geova ti comandi e ti allontani da qui, Ciavahót!

In nome di Gabriele, che Adonai ti comandi e ti allontani da qui, Bael!

In nome di Raffaele, sparisci dinanzi ad Elial, Sangabiel!

Per Samael Sabaoth e nel nome di Elohim Hibor, allontanati Andrameléck!

Per Saciariel e Saciel- Meleck, ubbidisci dinanzi a Elvah, Sanagabril!

Nel nome divino e umano di Shaddai e per il segno del pentagramma che ho nella mia mano destra, in nome dell'Angelo Anael, per il potere d'Adamo ed Eva che sono Hot-Ciaváh, ritirati Lilit; lasciati in pace, Nahemáh!

Per i santi Elohim e in nome dei geni Casciél, Sehaltiél, Aphiél e Saraiel, agli ordini di Orifiél, ritirati Moloch! Noi non ti daremo i nostri figli perché li divori. Amen, Amen, Amen.

Nota: la "H" si pronuncia aspirata.

Bisogna imparare a memoria questo scongiuro e usarlo quando è necessario. Lei ha saputo usarlo al momento giusto.

2 - Il giorno dopo ritornai a casa sua con un altro fratello gnostico. Poiché la vedevo molto spenta, bruciammo zolfo, incenso

e mirra in tutta la casa, mettemmo il Pentagramma esoterico che lei mi aveva magnetizzato e realizzammo catene invocando tutti i Maestri della Fratellanza Bianca affinché ci aiutassero. Lei crede che é stato corretto agire così?

R - Le fumigazioni sono molto utili per pulire l'atmosfera delle case.

Lo zolfo, per esempio, disintegra le larve; ma, per quanto riguarda le altre fumigazioni bisogna saperle usare.

Lei ha dovuto bruciare lo zolfo per nove giorni di seguito per purificare l'atmosfera di quella casa, pulendola dalle larve astrali, dopo procedere con le altre fumigazioni, perché l'incenso e la mirra sono molto utili, ma non devono essere miscelati con lo zolfo, essi sono incompatibili.

Il Conte Cagliostro invocava i quattro santi o i quattro Angeli, che si trovano nei quattro punti cardinali della Terra e che governano il destino degli esseri umani.

Non c'è dubbio che il Conte Cagliostro usava anche per questo le fumigazioni; offriva alloro al Genio della luce che vive nell'Oriente, mirto all'Angelo dell'Occidente, incenso al Re del Nord, mirra al Re del Sud.

Nei casi di grave necessità si possono invocare questi quattro santi, offrendo loro le corrispondenti fumigazioni e invocando con tutto il cuore, l'anelato aiuto.

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

MEDICINA OCCULTA

1 - Che cosa può dirmi, Maestro, sulle guarigioni a distanza?

R - Costantemente mi arrivano lettere da diversi posti del mondo sollecitandomi a tali guarigioni. Noi ci limitiamo alla Medicina Spirituale, indichiamo l'ora precisa in cui possono concentrarsi su di noi, ciò significa pensare a noi ed invocarci. È chiaro che assistiamo spiritualmente gli ammalati, alcune volte rendendoci perfino visibili dinnanzi a loro. Normalmente suggeriamo alle persone di accendere tre candele in un' ora conveniente, consigliamo di mettere un bicchiere d'acqua davanti alle candele accese; diciamo loro che dopo una mezz'ora di concentrazione su di noi bevano l'acqua del bicchiere. È evidente che in quell'acqua noi depositiamo certe sostanze che, portate dentro l'organismo, di solito realizzano guarigioni straordinarie.

Nel lavoro di guarigione cooperano vari Maestri tali come Paracelso, Hilarlon, San Raffaele ed altri. Non sempre indichiamo alla gente di concentrarsi in Samael, perché "lo ho molto lavoro"; diciamo anche di farlo con altri Maestri con lo stesso proposito. L'importante è che gli ammalati abbiano fede, perché questa compie miracoli, come affermò il Cristo: "Abbiate fede come un granello di senape e muoverete montagne". La fede è un potere solare straordinario con il quale si possono realizzare molti prodigi. Il nostro sistema di guarigione spirituale non contrasta con quello della medicina ufficiale. Ogni persona può avere fede nei nostri metodi e consultare nel mondo fisico il suo medico.

2 - Si può guarire qualunque malattia usando questi metodi?

R - È chiaro che i Maestri della medicina guariscono il corpo vitale trattandolo adeguatamente ed il risultato, più tardi, è la guarigione dell'organismo fisico. Tuttavia ci sono malattie karmiche molto gravi, risultato di cattive azioni commesse nelle vite precedenti. Quando il castigo è molto severo la guarigione è quasi impossibile, ciò nonostante, i Maestri della Medicina assistono e cercano di salvare il paziente.

3 - Si può guarire senza l'aiuto della medicina?

R - Quando la persona non deve pagare un karma molto grave, i Maestri della Medicina possono guarire il malato senza che questo consulti alcun medico.

4 - Tutte le malattie sono karmiche?

R - Adesso non bisogna esagerare, distinta signorina; di solito non tutte le malattie sono karmiche, per questo molti pazienti guariscono rapidamente con i nostri procedimenti psichici o spirituali.

È conveniente sapere che in questi tempi si stanno presentando molte malattie sconosciute, risultato spaventoso della perversità umana, le quali, solitamente sono mortali.

5 - Può dirmi se esiste la malattia del malocchio?

R - Devo dirle che nelle città muoiono migliaia di bambini a causa del malocchio. Succede che nei paesi "super civilizzati" la gente non crede in tale malattia ed è per questo che la mortalità si diffonde. Qualunque persona con la forza ipnotica incosciente, guardando un bimbo, ferisce

involontariamente il suo corpo vitale e il risultato non si fa aspettare molto; presto nella creatura appaiono delle grandi occhiaie, il vomito, la febbre, la diarrea, ecc. I medici normalmente diagnosticano "infezione intestinale", prescrivono molti antibiotici, sciroppi, ecc., ma le creature, invece di guarire, peggiorano e muoiono.

6 - Cosa si può fare in questi casi per guarire?

R - La miglior cosa consiste nel praticare (con le mani) forti passaggi magnetici da basso in alto sul volto e sulle palpebre del bimbo, con il proposito di eliminare i fluidi vitali tenebrosi. È conveniente accendere un fuoco, una candela o una fiamma e leggere davanti alla creatura lo scongiuro dei Sette del Saggio Salomone, così come sta scritto in questo libro elementare d'introduzione alla Gnosi; (vedi cap. 13). Bisogna fare il segno della croce sulla fronte, sul petto, sulla testa e sulle spalle del bimbo malato, mentre si leggono i quattro vangeli.

7 - Leggere i quattro vangeli mi sembra troppo lungo; non si potrebbe fare qualcosa di più breve?

R - Sì, si possono leggere le beatitudini con vera fede, affinché la forza curativa sia sufficientemente forte per eliminare i cattivi fluidi accumulati nell'organismo del malato affinché questo guarisca.

8 - Esistono malattie causate da fattucchieria?

R - Il mondo ne è pieno, distinta signorina; potrei citare innumerevoli casi, ma non basterebbe lo spazio in questo libro che sta per finire. Prima di tutto devo dirle che è necessaria la diagnosi esatta, solo così è possibile guarire.

Sfortunatamente sono molto rari i guaritori che veramente sanno diagnosticare una malattia causata da fattucchieria. Citerò un caso molto speciale raccontato dal Saggio Waldemar, tra virgolette perché non mi piace adornarmi con piume altrui, un caso realmente sensazionale, e vale la pena farvelo conoscere.

"Uno dei casi più interessanti di gelosia vampiresca fu quello sperimentato dall'investigatore occultista francese Eliphas Levì (Abate Constant) "

"Durante la sua permanenza a Londra, Levì fece amicizia con un giovane duca, nella cui casa era ospite quasi tutti i giorni. Da non molto il duca si era sposato con una giovane principessa francese, straordinariamente bella e, per certo, contro il desiderio della sua famiglia protestante, poiché la giovane era una cattolica praticante".

"Il duca, come poté dimostrare Levì, aveva condotto per lunghi anni una vita piuttosto frivola, per non dire libertina, avendo per molto tempo come amante una giovane ballerina italiana, fino al punto che poi finalmente la lasciò, poiché in verità amava solamente sua moglie".

"Un pomeriggio la duchessa si ammalò e dovette rimanere a letto; i medici diagnosticarono una gravidanza, ma in seguito ci si accorse che la debolezza da lei patita doveva avere un'altra origine. Nonostante il duca chiamasse i più famosi medici di Londra, questi si trovarono davanti ad un enigma. Si adoperarono i più diversi medicinali, ma senza alcun esito".

"Frequentava il palazzo del duca anche un anziano Abate francese, che già conosceva la principessa di Parigi, e che provò un particolare piacere nella conversazione con Eliphas Levì circa i problemi metafisici, di cui anch'egli s'interessava da decenni, e non solo teoricamente. Una notte rimasero soli nel salone, poiché il duca, preoccupato, si trovava vicino alla

sua donna ammalata. Era una notte fredda e umida; fuori fluttuava la celebre nebbia londinese che appannava la luce dei fari. Improvvisamente, l'Abate prese per mano Levì dicendogli a bassa voce: "Mi ascolti, caro amico, desidererei parlarle. Posso essere del tutto certo della sua discrezione? Levì annuì e l'Abate continuò: "Ho tutti i motivi di supporre che la malattia della duchessa non sia naturale. Conosco Mildred da quand'era bambina ed é stata sempre sanissima. Ma adesso svigorisce e indebolisce giorno per giorno; sembra si dissanguì misteriosamente"...

"Lei crede che si trovi sotto l'influsso di qualche potere occulto? Che ci sia in gioco qualche sortilegio? –domandò Levì -".

"Posso certamente fidarmi della mia voce interiore, e perciò oso dire che in questa malattia c'è qualcosa che non va. Vuole aiutarmi a rompere l'incantesimo"?

"Con molto piacere".

"Bene, in tal caso non dobbiamo perdere tempo. Le sarei grato se mezz'ora prima della mezzanotte venisse a casa mia, per fare insieme uno scongiuro. Cercherò di interpellare il potere tenebroso. Forse dall'aldilà... arriverà una risposta".

"Dopo questa conversazione Eliphas Levì prese subito una carrozza per andare a casa sua, dove si apprestò a lavarsi, radersi e cambiarsi tutti i vestiti senza alcuna eccezione, poiché gli spiriti della zona media, che erano quelli che pensava di invocare l'Abate, esigevano dai loro scongiuratori la più scrupolosa pulizia. Addirittura il vestito completo doveva essere in accordo con la loro natura; tali spiriti non sopportavano nessun tessuto animale, quindi rimanevano esclusi sia la lana, sia le scarpe di pelle".

"Tenuto conto che la casa dell'Abate si trovava a nord est, in Hampstead Heath, mentre Eliphas Levì abitava in Piazza Russel, poiché la distanza tra i due luoghi era considerevole, Eliphas dovette prepararsi in fretta e furia se voleva arrivare all'ora convenuta con l'Abate. Circa quaranta minuti prima della mezzanotte Levì arrivò a Hampstead Heath.

L'Abate in persona, vestito tutto di bianco, gli aprì la porta e lo condusse attraverso un'alta scala, in una stanza che si trovava alla fine del corridoio del primo piano. Lì, gli occhi d'Eliphas dovettero abituarsi all'oscurità, gli incensi d'ambra e muschio sprigionavano fiammelle azzurre tremolanti".

"Sotto una pallida luce, Eliphas notò un grande tavolo circolare che si trovava nel centro della stanza, sul quale era piantato il crocifisso invertito, simbolo del fallo. Vicino al tavolo si trovava un omino magro. "E' il mio domestico mormorò l' Abate - Lei sa già che é indispensabile che ci si attenga al numero tre per questi scongiuri. Incominci lei con la prima invocazione". Quest'invocazione da parte dell'Abate, era più che una cortesia, poiché le potenze della zona media si sarebbero arrabbiate e vendicate sul padrone di casa, perfino causandogli la morte, nel caso che egli avesse permesso di abbassare l'armonia della loro sfera da un intruso incompetente".

"Acconsentire, quindi così, all'invocazione dell'amico, era la dimostrazione che considerava Eliphas nella magia, come un maestro di prima categoria. Tale supposizione era in verità giustificata. Se mai fosse esistito qualcuno in grado di eseguire tale invocazione, a fronte alta e senza paura, con cuore puro e volontà rafforzata dalle numerose prove, dalle millenarie cerimonie di magia sacra, era proprio quest'uomo, che nel regno degli spiriti esercitava tanto dominio, quanto in quello delle sue creature incarnate e degli adepti".

"Sotto il velo del fumo, Eliphas tese istintivamente la mano sulla sinistra; lì si trovava il recipiente con l'acqua benedetta che doveva essere

stata presa in una notte di luna piena da un pozzo, durante una veglia continua, dopo aver pregato presso di esso per ventuno notti. Sparse poi l'acqua ai quattro angoli della stanza; l'Abate faceva l'assistente, ondeggiando l'incensiere. Mentre nel fumo incominciavano a formarsi strane figure, la loro sensazione era come se un freddo gelido salisse dal pavimento e arrivasse alla punta dei capelli, rendendo difficile il respiro".

"A questo punto Eliphas Levì pronunciò con più forza le parole dell'invocazione. All'improvviso sembrò che le pareti della stanza si ritirassero, e che si aprisse un abisso infinito e astrale davanti a loro, minacciando di inghiottirli. Mentre brillavano bagliori di splendente luminosità, si coprirono gli occhi per non offendere, con loro sguardo indiscreto, lo spirito invocato. Con voce vigorosa Levì domandò la causa della malattia della duchessa Mildred. Non ricevette risposta. Il fumo divenne così denso che minacciava di annullare i sensi. All'improvviso Eliphas si precipitò verso la finestra, udendo una voce, la quale, anche se forte e risonante, sembrava uscire dal più profondo di se stesso e riempire tutto lo spazio della sua anima. Ciò che la voce gli gridò era così spaventoso, che le sue gambe si rifiutarono di muoversi, e rimase immobile, come pietrificato".

"L'Abate allora accorse vicino a lui presso la finestra, ma le sue mani tremolanti e senza forze non riuscirono ad aprire il chiavistello. Il domestico, che aveva assistito passivamente all'invocazione, giaceva svenuto sul pavimento".

"Eliphas uscì finalmente dal suo torpore e ruppe il vetro con il crocifisso. Ambedue poterono così respirare con piacere l'aria fresca della notte, che, per così dire, bagnava la sua febbrile testa con l'umida nebbia. Tutti i suoi nervi erano scossi dalla spaventosa accusa che il misterioso spirito gli aveva lanciato con inequivocabile chiarezza. Quando finalmente tornò un po' in sé, si girò verso la stanza. Il fumo intanto si era dissolto e la fiammella continuava ad ardere tenuemente. L'Abate, pallidissimo, contemplava Eliphas con occhi dilatati e balbettò: "Lei é realmente colpevole, amico mio? Non posso crederlo!".

"Quindi lei ha sentito la risposta dello spirito?"

"Sì", bisbigliò l'Abate in maniera appena udibile, mentre, confuso e stordito abbassava la testa in gesto d'assenso.

"Vi giuro - disse impetuosamente Levì - che ho afferrato il simbolo con mani pure e che in vita mia ho mai commesso un crimine! Vi giuro che non mi sono mai macchiato di sangue!".

"Pronunciando queste parole, si avvicinò di più alla fiammella, in maniera tale che la luce cadde totalmente su di lui.

Spaventato l'abate additò allora la mandibola e la camicia all'altezza del petto di Eliphas. "Ecco... si guardi lei stesso allo specchio..." Disse, prendendo l'amico per mano e conducendolo presso un grande specchio posto sulla parete della stanza adiacente. Là, Eliphas constatò che aveva un graffio sul mento, con alcune gocce di sangue secco, ne apparivano altre sulla camicia. Forse vi siete tagliato mentre vi radevate in fretta... Così, la risposta dello spirito era perfettamente spiegabile: "Io non parlo con un macchiato di sangue".

"Levì si sentiva così alleggerito da un grande peso; l'Abate appariva più stanco e si lasciò cadere sulla poltrona, mentre convulso contraeva le spalle e nascondeva il volto tra le mani. Levì cercò di calmare l'anziano, ma questo lo respinse dicendo: "Si tratta della povera Mildred; ogni ora che passa logora la sua vita, altrimenti potremmo invocare di nuovo lo spirito per tre

volte in ventuno giorni, con le dovute offerte e preghiere... c'è però poco tempo, Mildred sta morendo".

"Levi non sapeva più cosa rispondere ed entrò in profondo silenzio, che fu interrotto dall'Abate, alzando si e camminando con passi un po' incerti da una parte all'altra della sala: "Costi quel che costi, devo ottenere la risposta... a qualunque prezzo! Mi prometta amico mio che non mi abbandonerà!".

"Una sottile determinatezza si leggeva nello sguardo dell'anziano, ed Eliphas, per tranquillizzarlo, rispose: "Ho dato la mia parola. Sono a vostra disposizione come mago. Poiché lo scopo non è stato ancora raggiunto, continuo nel mio proposito".

"Allora, resti qui, tra dodici ore effettueremo un altro scongiuro, invocherò gli spiriti della zona bassa..."

"Eliphas si spaventò; forse il vecchio ha perso la testa?"

Pensò. Lei... cosa? Disse, Lei? Un figlio della Chiesa, vuole entrare in contatto con gli spiriti infernali? No! Questo non è ammissibile neppure se l'intenzione è quella di salvare la devota duchessa! Rinunci, non rischi la sua anima!", (E' chiaro che invocare demoni è magia nera e questa conduce inevitabilmente alla fame, povertà, malattie nonché calamità fisiche e morali).

"Ma c'era tale gelida determinazione nelle parole e nei gesti dell'Abate, che Eliphas avvertì che la sua richiesta era vana. E contro la sua volontà e solo per fedeltà alla parola data, accettò la proposta del suo amico".

"Rimase quindi ospite in casa dell'amico e, dopo la gran tensione ed il faticoso scongiuro di prima, dormì così pesantemente e profondamente che si svegliò tardi al mattino seguente".

"Il giorno passò tra le dovute purificazioni e preghiere.

Nella notte Eliphas ricevette i vestiti e le istruzioni appropriati al servizio col Diavolo, poiché doveva assistere l' Abate come assistente senza prendere parte attiva nell'invocazione, com'era stato deciso. Indossò quindi i vestiti ricevuti.

(Ciò che successe dopo, è qualcosa che francamente non vorrei raccontare, poiché c'è responsabilità nell'uso della parola; in questo caso è preferibile tacere: "il silenzio è l'eloquenza della saggezza").

(È evidente che se uno racconta paragrafi tenebrosi, diventa complice del delitto; sarebbe come insegnare alla gente magia nera).

(Fortunatamente gli invocatori del presente racconto -non riuscirono a rendere visibili e tangibili i demoni invocati).

(L'unica cosa che ottennero fu che dalla parete spuntò una salamandra, in altre parole una piccola creatura innocente del fuoco).

"L'Abate, facendo in extremis appello a tutte le sue forze, domandò la ragione del male della duchessa".

"Batraci" - rispose la Salamandra con voce infantile mentre spariva".

"Eliphas vide allora come l'Abate, vacillava e piombava sul pavimento".

"Eliphas prese tra le sue braccia, il corpo magro dell'anziano e lo portò nella sua camera da letto, dove lo spogliò e lo mise nel letto, poi cercò il domestico affinché portasse qualcosa da mangiare. Al ritorno trovò l'Abate rinvenuto completamente, anche se il suo aspetto era di un uomo abbattuto che sembrava essere invecchiato di molti anni".

(È ovvio che l'Abate stava compiendo sforzi sovrumani per salvare la duchessa).

"Tutto inutile! - disse con voce flebile - la povera Mildred dovrà morire! Anima mia... oh! Anima mia..! Cosa vuol dire batraci?".

"Rispose Eliphas: so soltanto che è una parola greca che significa rana".

"Il domestico arrivò portando vino e biscotti, ma l'Abate rifiutò ogni cibo; Eliphas mangiò qualcosa e cercò di svegliare il suo amico dal disperato letargo, ma tutto fu inutile. E con il cuore oppresso fece ritorno a casa sua".

"Il giorno seguente chiese notizie sulla salute dell'amico Abate e sulla duchessa".

"Mildred peggiorava. Il medico curante dava per scontato il suo decesso".

"Anche l'Abate si trovava in gravi condizioni: rifiutava ogni cibo, all'inizio non rispondeva alle domande dell'amico, e dopo gli disse che pensava di porre fine ai suoi giorni digiunando. Profondamente triste Levì lo salutò, oltremodo preoccupato per le tragiche conseguenze del peccaminoso scongiuro".

"Durante i due pomeriggi seguenti, proseguì ancora nei suoi studi abituali e, mentre leggeva l'Enquiridion di Leone III, si fermò nel punto in cui, per mezzo della chiave di Trithenus, si poteva decifrare dallo scritto esoterico kabalista il seguente passo: "Un apprezzato incantesimo malefico é quello della rana". (Ci asteniamo dal fornire la formula segreta del rospo per non dare armi ai criminali perversi della magia nera).

"Un pensiero fulmineo attraversò la mente di Eliphas che, senza chiudere neanche il libro, si mise il cappotto e s'incamminò per le strade di Londra, mentre erano avvolte dal crepuscolo. Finalmente trovò una carrozza e il tempo necessario per arrivare al palazzo del duca gli sembrò insopportabilmente lungo. Volti disperati lo ricevettero: "La duchessa sta agonizzando; le stanno dando gli ultimi sacramenti...", "gli dissero".

"Io posso salvarla!", affermò Eliphas; e facendosi strada tra gli sbigottiti domestici si precipitò verso la stanza di Mildred, dove trovò il duca. Con respiro affannoso, Eliphas supplicò il duca: "Lei mi conosce abbastanza per aver fiducia in me. Mi creda, non tutta la speranza é perduta. Fintanto che la duchessa vive noi non dobbiamo disperare. La prego però di lasciarmi da solo con la duchessa, e per amore di Dio non mi domandi nulla... abbia fiducia in me!"

Sebbene sbalordito e confuso fino allo stremo, il duca esaudì il volere di Eliphas, chiedendo ai presenti nella stanza che erano un medico, un sacerdote e ad una dama di compagnia della paziente, di uscire. Una volta solo, Levì chiuse la porta e si avvicinò al letto della Principessa. "Dovevo immaginarmelo", mormorò Levì vedendo Mildred, con gli occhi vitrei immersa in una specie di catalessi. Le sue labbra erano violacee ed Ella respirava a fatica".

"Immediatamente Levì si mise all'opera iniziando a sollevare il pavimento di legno all'entrata della stanza senza riuscirci, allora prese il coltellino dalla tasca che si ruppe nel frenetico tentativo di sollevare il legno. Alla fine, dopo disperati tentativi, riuscì a sollevare una traversa. Le sue dita sanguinavano e lo sforzo fu tutto inutile... Non vi era niente di occulto lì! Poi sollevò i tappeti... Neanche lì! Guardò ancora verso la duchessa che respirava a fatica e notò che la sua mano sinistra pendeva contratta in modo particolare da un lato. "il letto", disse Levì. E con la certezza nell'animo di cercare ora nel posto giusto, spostò la malata dal suo letto, deponendola nella maniera più delicata possibile su un'ottomana appoggiata alla parete. In seguito, con esitazione crescente, incominciò a rovesciare le coperte e i cuscini... ma niente... ancora niente. Prese il materasso e lo disfe: sondava, tastava, frugava tra il crine... finché... le sue dita urtarono contro un oggetto molliccio, spugnoso: lo prese, lo tolse... effettivamente era ciò che cercava...

Si precipitò fuori dalla stanza, chiese al duca, dopo una breve spiegazione, di mettergli a disposizione una carrozza che lo portasse rapidamente a casa sua, dove, appena giunto si mise nuovamente all'opera, bruciando fra le fiamme di pece e zolfo la bestia infernale e seguendo letteralmente la prescrizione dell'Enquiridion. Infine spalancò la finestra della sua stanza per far uscire il cattivo odore e, stanco per l'enorme fatica, si coricò vestito nel suo letto sprofondando in un sonno profondo".

"All'indomani fu ricevuto come un salvatore nel palazzo del duca. Sorprendentemente e in maniera del tutto incomprensibile per i medici, lo stato di salute della giovane duchessa era migliorato a tal punto che si poteva parlare di un superamento sicuro della crisi".

"Lo stesso giorno 28 Ottobre 1865, Londra fu scossa dalla sensazionale notizia che la famosa ballerina di balletto, Maria Bertin, era morta improvvisamente senza alcuna malattia, e questa notizia non fu l'unica; poche ore dopo moriva anche un parente prossimo del duca, una vecchia zitella che era stata l'acerrima nemica di Mildred e che inutilmente aveva cercato di impedire il matrimonio del duca con la Principessa cattolica".